



COMUNE DI GENOVA

N. 3

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 25 gennaio 2011

### VERBALE

XXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA MANNU AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE SOCIO SANITARIA IN VALPOLCEVERA: PROSPETTIVE PER LA GARANZIA DEI SERVIZI ESSENZIALI E CONSIDERAZIONI IN MERITO ALL'OPPORTUNITÀ DI COLLOCARE UNA CASA DELLA SALUTE NELL'AREA EX MIRALANZA.

**MANNU (P.D.)**

“Il mio articolo 54 riguarda la situazione socio-sanitaria in Valpolcevera e le prospettive nonché le garanzie dei servizi essenziali; riguarda altresì l'opportunità, da valutare, di collocare una casa della salute nell'area ex-Miralanza. Manifesto oggi la preoccupazione mia e dei cittadini tutti della Valpolcevera, sottolineando che compito della politica dovrebbe essere quello di fare i conti con il presente ma guardando al futuro, quindi di preparare oggi il terreno per le opportunità che potrebbero esserci domani.

Oggi purtroppo sappiamo che la situazione dei tagli non ci permette di fare voli pindarici, tuttavia dobbiamo ragionare sull'esistente: conosciamo la vicenda dell'ospedale di vallata, mai nato, e dell'ospedale di Ponente che non esiste ancora dopo anni di discussioni, delibere e battaglie, per cui si potrebbe dire che è un tema emblematico del disagio che il territorio sta vivendo, delle preoccupazioni che i cittadini vivono quotidianamente.

I bisogni tuttavia crescono, per cui ritengo si debbano dare risposte ai cittadini quindi sarebbe importantissimo investire per potenziare e migliorare l'esistente, e mi riferisco per esempio alle realtà degli ospedali Gallino e Celesia.

Vorrei ricordare che molte volte purtroppo gli utenti sono costretti ad attendere ore e ore per pagare un ticket perché il medesimo sportello è adibito ad entrambe le cose, quindi razionalizzare dovrebbe essere la nostra priorità. Allo stesso modo dovrebbero essere prioritari il garantire i servizi essenziali per l'assistenza domiciliare, la residenzialità e la semi-residenzialità, l'assistenza ai minori. Molti cittadini mi manifestano preoccupazioni proprio in merito a questi problemi perché chiaramente si rivolgono alle assistenti sociali e cercano delle risposte.

Quindi, oltre ad esprimere questa ovvia preoccupazione, credo che in qualità di consigliera comunale sia ancora più urgente procedere alla realizzazione di alcune opere che, tra l'altro, erano già state previste: io ricordo una delibera del 2009 nella quale la Giunta sottolineava l'emergenza sanitaria e come una casa della salute, da ubicarsi nell'area ex-Miralanza, fosse assolutamente auspicabile. Approfittando del fatto che il PUC è ancora in fase di realizzazione, vorrei risollevare un po' questo tema.

Ricordo inoltre che sono già stati realizzati altri presidi, simili alla casa di salute che potrebbe sorgere nell'area ex-Miralanza, e sono la Casa della Salute alla Fiumara, villa De Mari, Manifattura Tabacchi, e tutto questo era previsto in concomitanza anche con una casa della salute, quindi assolutamente compatibile nella zona ex-Miralanza.

Quindi potenziamento del Gallino e potenziamento dei presidi già esistenti: chiedo all'assessore se tutto ciò è possibile ed è in previsione".

## **ASSESSORE PAPI**

“Consigliera Mannu, con il suo articolo 54 pone una serie di questioni, alcune molto legate a questioni di carattere sanitario e altre di carattere sociali. Rispetto alla grande problematica sanitaria, e mi riferisco ad un piano di riorganizzazione della rete, lei sa che, per quanto riguarda noi come Giunta, abbiamo sottolineato la totale urgenza ed importanza di accompagnare alla riorganizzazione della rete ospedaliera la riorganizzazione della rete sanitaria territoriale, e soprattutto di sviluppare quella che è considerata la parte di integrazione socio-sanitaria.

A tutt'oggi siamo in attesa di un piano, da parte della Regione, che vada proprio a dirci come intende riorganizzare la sanità territoriale: noi eravamo in presenza di un piano ospedaliero e, rispetto a questo da notizie di stampa abbiamo appreso, in corso d'opera che qualcosa forse è cambiato e, sempre da

notizie stampa, apprendiamo che dovrà aiutare la Regione Liguria a fare il punto di questa riorganizzazione. Pertanto, in relazione alla prima parte del suo ragionamento, le dico che certamente sarà mia cura chiedere e risollecitare alla Regione di poter fare un punto sullo stato dell'arte del riordino della rete ospedaliera, anche a fronte delle ultime novità. In questo senso mi riferisco in maniera specifica all'ospedale del Ponente che era l'altro pezzo centrale dello sviluppo sanitario per quanto riguardava la Valpolcevera. Ovviamente chiederemo a che punto è la definizione di questo piano per quanto riguarda lo sviluppo della sanità territoriale.

Per quanto riguarda i processi di integrazione, naturalmente anche su quello bisognerà ragionare ancora meglio di quanto è stato fatto finora, e soprattutto per la parte riguardante l'assistenza domiciliare, case di riposo e quant'altro: quello è proprio il punto dove i momenti forti di integrazione anche con i comuni, quindi in questo caso con il Comune di Genova, dovranno svilupparsi maggiormente proprio perché interventi, soprattutto di assistenza domiciliare, devono essere assolutamente costituiti da più interventi nella misura in cui una persona, assistita a casa, avrà sicuramente bisogno di cure infermieristiche: può avere bisogno anche di assistenza medica, ma certamente ha bisogno di tutta quella parte di assistenza di base legata anche alla pulizia della persona, alla spesa, a tutte queste cose, che oggi i comuni offrono. E' proprio su questo che dobbiamo provare a sviluppare dei piani di assistenza individualizzati, il più integrati possibile, per le persone.

L'unica cosa che posso dire è che noto con piacere che su questa necessità dello sviluppo dell'assistenza domiciliare, la Regione Liguria ha puntato molto, tuttavia si tratta di fare un passo avanti e di dire alla Regione che questa assistenza domiciliare ha senso se fa parte di un progetto integrato anche con le prestazioni sociali”.

#### **MANNU (P.D.)**

“La ringrazio per la risposta, è solo rimasto in sospeso il discorso della piastra sull'ex area ex-Miralanza”.

#### **ASSESSORE PAPI**

“Per quanto riguarda la casa della salute sull'area ex-Miralanza, la consigliera sa che, per quanto mi riguarda, c'è la massima condivisione su questa scelta che è una scelta che in Conferenza dei Sindaci ho già portato all'attenzione della Regione Liguria e della ASL. Ovviamente anche lì la scelta strategica è una scelta che coinvolge altri livelli istituzionali però da parte nostra, come amministrazione comunale, la richiesta è stata già fatta e caldeggiata”.

XXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DELLA CONSIGLIERA BURLANDO AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
RIMOZIONE DELLA FONTANA-  
ABBEVERATOIO DI PIAZZA TERRALBA

**BURLANDO (S.E.L.)**

“Io sono stata avvicinata da componenti, circa 80 persone, dell'Associazione “Ex Carrettieri e sostenitori del tiro pesante” che cercano di trovare uno spazio almeno per il ricordo in città di tutta quella che è stata in città l'attività dei carrettieri fino al 1960.

In passato, quando funzionava questo tipo di trasporto, i carrettieri accompagnavano con i loro carretti i cavalli verso Terralba, dove caricavano le merci, e c'era questo abbeveratoio composto da quattro punti da cui i cavalli potevano bere, che si trovava installato sul terreno delle ferrovie. Attraverso il tempo loro avevano ottenuto dalle ferrovie di poterlo trasferire altrove, proprio perché sembrava un po' il simbolo della loro esistenza e di una forma di trasporto che oggi non esiste più.

Comunque i componenti di questa associazione sono persone che vedono il loro mestiere in un'ottica di cultura e vorrebbero portare avanti un'attività di ricordo di quello che è stato il loro impegno per tanti anni.

La fontana improvvisamente è sparita: lo avevano avuto autorizzazione delle ferrovie per rimuoverla, avevano preso contatti ma quando sono iniziati i lavori per fare un parcheggio, la fontana è sparita. Chiedo di sapere che fine ha fatto la fontana della cui importanza nessuno sembra essere al corrente, anche se ovviamente si tratta di un'importanza simbolica più che artistica: si tratta, infatti, di un semplice abbeveratoio nato intorno al 1920, quindi solo un simbolo che tuttavia ha un grande valore per queste persone che vivono ancora, due dei quali continuano ad avere cavallo e carro con i quali partecipano ancora alle feste presso le chiese”.

**ASSESSORE PISSARELLO**

“Effettivamente il tema è caro è molte persone perché effettivamente Terralba è stato un punto dove le attività commerciali, quindi il trasporto su carro, si sono sviluppati.

Vorrei toccare due temi. Lei, consigliera Burlando, ha parlato del mondo dei carrettieri e dell'Associazione: io ritengo importante che si trovi la

possibilità che rendere questi beni, cui lei ha fatto riferimento, visitabili e fruibili, per cui stiamo verificando la possibilità di trovare degli spazi dove possano essere ospitati in modo da farli conoscere il più possibile, perché effettivamente è un mondo di non molti anni fa, tuttavia è lontanissimo e tramandare un po' di tradizioni credo sia utile per tutti.

Questa fontana è stata recuperata nel senso che è stato fatto un accordo con le ferrovie, proprietarie di questo bene, che era dentro l'ambito ferroviario. Ora ci sono i lavori di realizzazione del nodo ferroviario genovese quindi tutto viene buttato all'aria, per cui abbiamo fatto l'accordo con le ferrovie che ci hanno dato la fontana in comodato. La fontana è stata smontata e trasportata all'interno dei magazzini di villa Imperiale; insieme e in accordo con il Municipio della Bassa Valbisagno, la ricollocazione è stata scelta proprio all'interno di villa Imperiale, quindi una collocazione anche bella, nobile, per cui la fontana rimane nel quartiere.

Siamo in attesa di trovare i soldi necessari per quel po' di lavoro di restauro di cui la fontana necessita: la cifra non è alta, si parla di circa 15mila euro, ma i tempi sono tali per cui anche questa cifra deve trovare spazio nel bilancio del comune e del Municipio. Confidiamo tuttavia di riuscire in modo tale da poter salvare questo ricordo e possibilmente abbinarlo alla visita e conoscenza di questo mondo del trasporto di 50 anni fa, che appartiene alla nostra città e alla nostra storia".

### **BURLANDO (S.E.L.)**

"Sono ben felice del fatto che si sappia dove è attualmente la fontana perché i componenti dell'associazione erano molto preoccupati al riguardo; soprattutto sono felice che, a nostra richiesta, si stia cercando lo spazio in cui potrebbero riunirsi e addirittura instaurare dei rapporti con le scuole, con i ragazzi per spiegare loro cosa era il trasporto nella nostra città.

Io so che gli ex carrettieri sono anche disponibili a dare una mano per il recupero della fontana, quindi magari prendiamo contatto e cerchiamo di capire se è possibile anticipare i tempi".

XXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
INSICUREZZA STRISCE PEDONALI VIA  
ALBARO.

## **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

“Devo innanzitutto precisare che ho dedicato la mia attenzione ad Albaro come vecchio albarese, ma ovviamente quello che dico può valere per tantissime altre zone della città, come i giornali ci dimostrano quotidianamente.

In via Albaro e in via Zara c'è una situazione di pericolo a causa dell'eccessiva velocità, oltre che una cattiva manutenzione delle strisce pedonali: l'eccessiva velocità di motocicli ma anche di auto è una costante fonte di pericolo non solo in prossimità delle strisce pedonali ma anche dell'attraversamento regolato dal semaforo che è nel cuore di Via Albaro, dove sono concentrati i negozi e dove capita sovente di vedere motocicli sfrecciare con il rosso in mezzo ai pedoni. La cosa ovviamente è molto pericolosa perché poco prima dell'attraversamento regolato dal semaforo c'è lo sbocco di Viale delle Sacramentine dove passano molte auto.

Il punto forse più pericoloso è però rappresentato dalle strisce che sono più o meno all'altezza della chiesa di San Francesco d'Albaro: bisogna pensare che il traffico motorizzato che viene dal levante se non c'è coda arriva sulla sommità della collina d'Albaro ad una velocità sovente molto eccessiva; dalla salita non si vedono le strisce pedonali, che peraltro sono anche in una zona molto buia, per cui il pericolo è grande.

Io veramente questa cosa l'ho segnalata da anni, ma nessuno ha ritenuto di dovermi ascoltare; forse anche il posizionamento è sbagliato, ma credo che sarebbe necessario installare dissuasori di velocità che ci sono ovunque in altre città d'Italia: sembra che Genova sia off-limits, sembra sia regolata da altre norme. Se andiamo in comuni vicini, per esempio in Piemonte, troviamo questi sistemi che impediscono alle auto di volare sui pedoni, per cui chiedo che si prendano provvedimenti simili anche per la zona che ho appena descritto”.

## **ASSESSORE FARELLO**

“Per quanto riguarda via San Francesco d'Albaro la civica amministrazione, in particolare la Direzione Mobilità e Traffico, ha emesso ordinanza di ripristino e di rifacimento degli attraversamenti pedonali della via il 22 luglio 2010, con ordine ad A.s.ter. n. 886/14349, e ci risulta il lavoro sia stato eseguito il 1° agosto 2010. Da un sopralluogo, effettuato in preparazione alla risposta che dovevamo al consigliere nella giornata di oggi, ci risulta che dal punto di vista della segnaletica verticale la stessa sia in buono stato: questo ovviamente può risultare opinabile, tuttavia queste sono le valutazioni che abbiamo fatto insieme agli uffici

Per quanto riguarda via Zara, io come assessore alla Mobilità ho ricevuto dai cittadini lì residenti una serie di indicazioni per delle modifiche anche all'assetto viario della strada; ho dato risposta a questi cittadini sulla

possibilità di effettuare alcuni interventi da loro suggeriti e, per contro, sull'impossibilità di effettuarne altri: farò avere anche a lei la documentazione presentata da questi cittadini, con le risposte che abbiamo dato e le azioni che nel frattempo stiamo effettuando per attuare le cose che riteniamo possibili.

Vorrei poter rispondere che è nei nostri poteri quello di far rispettare le regole ai cittadini semplicemente volendo che lo facciano, però purtroppo non possiamo che affidarci alla speranza che rispettino le regole: per il resto o siamo in condizioni di individuare coloro che, per esempio, non rispettano i semafori rossi, gli attraversamenti pedonali e i limiti di velocità, e quindi di sanzionarli attraverso il lavoro della polizia municipale, o altrimenti non possiamo che richiamarci al fatto che le regole vanno rispettate, da tutti, indipendentemente da quello che è il ruolo di ciascuno.

Ultima cosa: come amministrazione comunale stiamo dando seguito a quello che era stato l'impegno assunto nel 2010, che si concretizzerà nel 2011, nel senso che nel 2010 abbiamo provveduto a progettare tutta una serie di rifacimenti di attraversamenti pedonali, tentando di individuare quelli che sono più pericolosi o quelli che, comunque, hanno necessità di una manutenzione un po' più attenta e più "invasiva" rispetto alla visibilità che possono avere sugli utenti automobilisti o motociclisti.

Sono all'attenzione della mia persona le ordinanze per l'attuazione di questi progetti, quindi quando le avrò valutate con precisione le firmerò si potrà andare all'ordine lavori.

L'intenzione è quella di utilizzare per questi nuovi attraversamenti pedonali sistemi anche dal punto di vista tecnologico un po' più efficaci rispetto al semplice attraversamento pedonale con la striscia, come si fa di consueto.

Io confermo che ci sono comuni che danno interpretazioni del Codice della Strada un po' più personalizzati, o dove ci sono condizioni in cui è possibile effettivamente gestire anche rialzamenti della sede stradale o interdittori di velocità fisici. Per le caratteristiche che hanno le strade del Comune di Genova di alta percorribilità, di compresenza del traffico di mezzi pubblici e spesso di pendenza (come nel caso di Via Albaro), noi non possiamo effettuare determinati interventi, però interverremo soprattutto per quello che riguarda la luminosità, la visibilità degli attraversamenti, con possibilità che oggi la tecnologia ci offre e che sono compatibili con le regole che dobbiamo mettere.

Sicuramente ci sono alcuni interventi, restando nel Municipio a cui lei fa riferimento (e penso agli attraversamenti di Corso Torino in prossimità dell'anagrafe) che è difficile effettuare: è difficile intervenire per esempio sul potenziamento dell'illuminazione pubblica, anche laddove è sufficiente per la gestione normale ma che lasciano un po' in ombra gli attraversamenti pedonali:

questi interventi sulla segnaletica orizzontale danno la possibilità di intervenire anche sulla misura della visibilità.

Appena avrò finito la valutazione dei progetti elaborati dalla mia Direzione, sono ovviamente disponibile a metterli a confronto con i consiglieri che ne facciano richiesta, anche eventualmente in una occasione pubblica che il Consiglio dovesse ritenere opportuno”.

### **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

“Ringrazio l’assessore che come sempre ha dato una risposta molto garbata, tuttavia il problema resta, nel senso che comunque la pericolosità degli attraversamenti pedonali è molto alta; se voi adottaste quegli accorgimenti che sono in uso in altre città, la situazione potrebbe molto migliorare, però le devo dire che anche sulla parte piana di via Albaro, in prossimità di viale Causa, anche lì ci sono stati pedoni investiti da auto, per fortuna con conseguenze non gravissime.

Credo che come minimo, almeno nelle ore meno trafficate, ci dovrebbe essere un controllo della velocità, perché è inammissibile che si guidi in maniera tale da mettere in pericolo la vita dei pedoni. Ricordiamo che il centro di Albaro ha molti negozi, sono negozi molto visitati, c’è quindi un traffico pedonale notevole, per cui credo che vadano scelte tutte le strade più opportune.

Comunque restano le mie perplessità in merito alla collocazione delle strisce pedonali prospicienti alla chiesa d’Albaro”.

XXXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE SCIALFA AI SENSI  
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A QUALI  
INTERVENTI INTENDA ATTUARE QUESTA  
AMMINISTRAZIONE PER MIGLIORARE LA  
VIABILITA’, CRITICA, RISPETTO AI TRATTI DI  
STRADA CHE COMPETONO AL COMUNE, IN  
CONSIDERAZIONE DELL’AVVENUTA  
APERTURA DELLE TERME DI ACQUASANTA A  
VOLTRI.

**SCIALFA (I.D.V.)**

“La mia interrogazione nasce dall’esigenza di una nuova realtà positiva perché certamente l’apertura delle terme di Acquisanta è un’opportunità

veramente grande per tutta la zona, quindi i cittadini ci chiedono sostanzialmente qual è il progetto dell'amministrazione o per l'allargamento della strada o comunque per migliorare la viabilità, visto che si passa da una situazione tutto sommato modesta ad una situazione di un presumibile aumento del traffico nella zona.

Quindi chiedo se è possibile sapere o nelle linee generali o, ancora meglio, nel dettaglio cosa intendete fare”.

## **ASSESSORE FARELLO**

“Mi unisco a lei nella soddisfazione rispetto alla partenza dei lavori per la riqualificazione delle terme, intervento che ha avuto grande valorizzazione anche dalla stampa in quanto si recupera un patrimonio che, seppure collocato immediatamente fuori dal Comune di Genova, afferisce al territorio dello stesso in modo importante, soprattutto per quanto riguarda anche l'accessibilità di questo luogo che avrà presto nuova fioritura e successo.

Rispetto alla sua interrogazione, posso dirle tre cose: innanzitutto voglio ricordare, visto che anche la stampa ha ripreso il tema in occasione della posa della prima pietra delle terme, che la zona è già servita da un servizio di trasporto pubblico locale dell'AMT, la linea 101 che comunque fa servizio su quest'area e quindi questo servizio dovrà essere eventualmente riparametrato rispetto al successo che speriamo possa avere questa nuova attività.

Anche in ragione del fatto che si muove una linea di trasporto pubblico sulla viabilità verso questo sito, la strada ha una particolare attenzione da parte dell'amministrazione. Sugli aspetti che lei richiamava posso darle questo tipo di risposte: una purtroppo negativa, nel senso che la geometria della strada e della zona non permette l'allargamento della sede stradale (da una parte c'è un fiume, dall'altra c'è una situazione idrogeologica che non permette l'allargamento). Quello che invece possiamo fare e che ci ripromettiamo di progettare, anche rispetto ai nuovi flussi di traffico che prevedibilmente potranno prevedersi su quella viabilità, è una riqualificazione e riprogettazione della segnaletica orizzontale e verticale, in modo tale da mettere quella strada in maggiore sicurezza, quindi costruire bene la possibilità degli interscambi laddove c'è anche l'incrocio con il mezzo pubblico e avere tutti quegli strumenti, dagli specchi parabolici ai limitatori e indicatori di velocità, a una migliore visibilità della segnaletica per poter dare a quella strada la dignità di una strada percorribile in maniera più costante, anche se quelli sono luoghi già piuttosto frequentati, quindi una maggiore frequentazione, un maggiore incrocio di veicoli tra chi sale e chi scende, dovrà essere regolata in maniera diversa.

L'impegno dell'amministrazione è che mentre si realizza l'opera, si realizzi anche il progetto relativo alla regolazione di quella strada in modo da

essere pronti, all'inaugurazione effettiva del servizio, anche ad avere una strada degna per quelli che saranno i flussi di viabilità”.

**SCIALFA (I.D.V.)**

“Ringrazio l'assessore. Ho compreso le difficoltà di tipo logistico, però confido che non soltanto la fede possa spostare le montagne, ma anche l'Amministrazione genovese. A parte le battute, sono contento del potenziamento della linea AMT e dell'attenzione per la strada. Spero davvero che si valuti fino in fondo, comunque, un possibile allargamento nei limiti di quanto lei ha esposto”.

XXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI LECCE, MUROLO E  
GAGLIARDI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,  
IN MERITO AD AZIONE DELL'AMMINISTRA-  
ZIONE RIGUARDO AGLI STANZIAMENTI PER I  
DANNI DELLA RECENTE ALLUVIONE.

**LECCE (P.D.)**

“Questo è un argomento importante che sta a cuore a tutti noi e a tutti i genovesi. È increscioso ricordare questi fatti e io chiedo all'amministrazione se ci sono novità in merito a questa situazione. Sono venti giorni che si fa la spola, o quanto meno si è in contatto con una promessa fatta da chi governa questo paese per dare il giusto riconoscimento a persone in carne e ossa che hanno perso quasi tutto nella recente alluvione del 4 ottobre. La dignità delle persone va rispettata perché non ci sono alluvionati di serie A e di serie B. In Veneto ci sono persone disperate come ce ne sono a Sestri, non c'è differenza; l'etica politica vuol dire anche questa cosa, non vuol dire governare e scegliere gli interventi rispetto al colore politico di questa o quella Regione, bisogna dare risposta ai problemi dei cittadini perché pagano le tasse, perché fanno parte di un paese democratico e allora vanno rispettati.

Allora gli abitanti di Sestri, come quelli di Cornigliano, di tutta Genova, di Varazze e altre località della nostra Regione vanno rispettati. Ancora oggi se andiamo a Sestri e parliamo con alcuni commercianti in particolare, vediamo che hanno perso tutto; c'è disperazione, non si può far finta di niente. Allora io chiedo veramente un forte impulso da parte di tutte le forze politiche di questa città e chiedo che i parlamentari si mobilitino.

Quindi chiedo all'assessore a che punto siamo, se l'emendamento è stato presentato, se c'è possibilità che nel decreto mille proroghe ce lo concedano oppure no. Chiedo anche se gli impegni presi dal nostro Comune sono mantenuti oppure se c'è ancora da aggiustare qualcosa, se i dieci milioni di euro promessi sono arrivati o no perché questa è una leggenda metropolitana: un po' sono arrivati, un po' non sono arrivati. Sono pochi e sono nulla, ma non possiamo tacere, lo dico per rappresentare le tantissime persone che hanno subito i danni: non servono gli 80 o 100 euro, servono i milioni di euro per risollevare una buona parte della nostra Genova.

Ci sono ancora frane, le vediamo nelle nostre colline, da Coronata a Ponte Molinassi, ad altri posti. Mi risulta che non sia ancora risolto il problema di chi è fuori casa. Allora credo che questo appello vada colto con forza. Assessore, non so se domani ci riusciamo, ma se non dovessimo riuscirci, dovremmo sicuramente dire la nostra alzando la testa. Mi auguro che lei ci dia un po' di speranza perché so che in questi giorni ci sono stati degli incontri, promossi sia dal centro sinistra che dal centro destra, perché dal 20 novembre sui contributi da dare alle imprese che hanno perso tutto ci sono stati degli impegni presi dall'Amministrazione Comunale e dal nostro Sindaco. Quindi a chi era riunito il 20 novembre alla Croce Verde di Sestri dobbiamo dare delle risposte".

## **MUROLO (L'ALTRA GENOVA)**

“Il collega ha pienamente ragione; la situazione a Sestri è veramente inquietante e catastrofica e i dieci milioni promessi, se non stanziati, sono una bazzecola, quindi occorrerebbe trovare con forza l'unità di tutta la città. Volevo chiedere anch'io se effettivamente è stato presentato un emendamento al decreto “mille proroghe” che andava oggi al Senato e se abbiamo già qualche notizia sull'esito.

Non m'importa se poi finanziariamente vengono erogati adesso o fra sei mesi, ma che non sia una promessa, che sia una delibera di governo, perché poi abbiamo visto che alcuni soldi, tipo quelli delle Colombiane, sono arrivati anche dopo quattro o cinque anni. Il problema non è tanto se arrivano subito o fra sei mesi, ma che non siano promesse e che non siano dieci milioni ma siano pari, in proporzione, a quelli dati per il Veneto.

Io chiedo all'assessore di rivolgersi a tutto il Consiglio Comunale perché sarebbe bello anche fare un'iniziativa un po' particolare. Il Sindaco di Firenze è andato ad Arcore, quindi potrebbe essere anche un atto di protesta che non la Sindaco da sola (non la lasceremmo sola), ma tutto il Consiglio Comunale si rechi ad Arcore. Credo che tutti i consiglieri siano disposti a fare anche un viaggio per la loro città, a sacrificarsi per andare a chiedere quello che è giusto per la città.

Io non mi fermerei alla contrapposizione “un Governo di diverso colore non ha dato soldi, noi siamo i buoni, loro sono i cattivi”; io credo che sia il momento in cui la politica responsabile debba alzare il livello anche di colloquio. È inutile fare politica per denigrare l’avversario, bisognerebbe farla nell’interesse della città e credo sia nell’interesse di tutta la città ottenere questi finanziamenti. Credo che se la Giunta, che per il momento ha lavorato bene ma ha lavorato da sola, chiedesse il supporto di tutto il Consiglio Comunale dove sono rappresentate tutte le forze della città, sarebbe un valore aggiunto sul lavoro che state facendo per ottenere il giusto risarcimento dei danni da alluvione”.

### **GAGLIARDI (P.D.L.)**

“Assessore, forse lei ricorderà (il Sindaco senz’altro) che quasi trent’anni fa i giornali genovesi titolavano a tutta pagina “Schiaffo di De Mita alla città”: era la protesta della città intera, prima di tutto del partito di De Mita, che qui era all’opposizione. Io ero dietro le quinte e mi si accusò di essere dietro a questi titoli. C’era una città compatta per rivendicare i diritti sacrosanti di Genova. Poi si sbagliava nelle soluzioni, perché già allora si doveva forse capire che eravamo di fronte ai bacini di crisi per la crisi pubblica europea ed italiana, bisognava passare dall’industria pesante all’industria pensante e da questi fatti io capivo che si doveva farlo. Se così si fosse fatto, oggi non avremmo questi problemi.

Ma tornando all’argomento ben illustrato dall’amico Lecce, è assolutamente impensabile che Genova possa subire una discriminazione rispetto ad altre realtà del nostro paese su una situazione molto grave per Sestri Ponente e altre parti di Genova. Per la Regione spero ci pensi Burlando. Ma perché non stiamo ottenendo niente? Perché questa compattezza non c’è e bisognerebbe che la signora Sindaco alzasse la bandiera, oltre che la testa, e cominciasse a far “casino” e i giornali, oltre ad occuparsi di A.S.Ter., su cui hanno tutto il mio appoggio, ricordassero questi titoli.

E’ un fatto di principio, assessore. Se perdiamo sulle cose sacrosante come i diritti di tutti i cittadini genovesi, è perché ci sentiamo deboli e non rappresentati? Certo, trent’anni fa la classe dirigente genovese era un po’ più forte di quella di adesso complessivamente. Forse il cardinale era un po’ meno forte di quello di adesso, ma in sostanza abbiamo soltanto una forza a livello ecclesiastico.

Io mi associo alle richieste dei colleghi perché sarebbe veramente incredibile, ai limiti dell’incostituzionalità evidente, non dare il necessario contributo a Genova che ha avuto dei danni gravissimi, con delle realtà economiche che se non arriva qualche aiuto sono completamente defunte, con situazioni personali assolutamente straordinarie e non vorrei che fra qualche

tempo ci trovassimo queste persone a protestare qui giustamente, a invadere il Consiglio Comunale, questa volta con motivazioni sacrosante e noi non potessimo dire altro che abbiamo protestato con “Roma ladrona”, cosa di cui mi occupavo già 30 anni fa quando non c’era neanche la Lega.

Quindi, assessore, non scherziamo, perché qui non si tratta di finanziamenti a fondo perduto, prepensionamenti fasulli o amianto che non esiste, qui non dobbiamo perdere. Assessore, lei dovrebbe fornirci i dati – e la ringrazio – e poi dovremo complessivamente coinvolgere i parlamentari liguri (che essendo nominati forse non si sentono così legittimati) per fare un’azione comune, non evocando la questione dei bacini di crisi nei quali Genova venne inserita a seguito di proteste, ma tesa ad avere dei risultati che siano condivisibili almeno dalla grande maggioranza dei genovesi”.

### **ASSESSORE MARGINI**

“Noi saremmo certamente lieti se nella sua autonomia il Consiglio Comunale assumesse una posizione attorno ai temi dell’alluvione e dell’insensibilità fino ad ora dimostrata dal Governo rispetto ai problemi della situazione genovese.

I 10 milioni di euro sono stati dati per competenza ma non per cassa. Questo vuol dire che al momento attuale tutti i lavori di estrema urgenza, fatti per 12 milioni di euro, sono stati finanziati, o coperti teoricamente dal Comune di Genova. A questo momento il contributo reale che ci è stato passato è pari a zero, anche se su 4 milioni non c’è discussione.

Inoltre, più il tempo passa, più noi scopriamo nuovi problemi perché ai lavori di somma urgenza già denunciati se ne aggiungono altri. Consigliere, le frane sono spesso in terreni privati e lei sa che se io faccio l’ingiunzione dopo un certo numero di giorni devo intervenire io, poi i soldi mi verranno dati.

Bisogna distinguere tra somma urgenza e ripristini definitivi. Per i ripristini definitivi occorrono 51 milioni di euro oltre ai 13 già spesi. Ma la situazione è ancora più grave perché di tutte le misure attivate non ce n’è una che risponda a un problema molto semplice. In altre realtà, per esempio in Veneto, sono stati dati ai privati dei contributi a fondo perso per cui di fronte a dei danni avuti la gente ha avuto un risarcimento. Certo, non diventano ricchi neanche loro perché il contributo è pari al 30% del danno, quindi è sempre un problema, ma al momento in Liguria chi ha avuto danni non ha avuto risarcimenti e le uniche misure economiche attivate sono a favore di chi reinveste, di chi assume nuovi impegni.

La parte più drammatica, consiglieri Gagliardi e Murolo, è il fatto che c’è un certo numero di attività economiche che potrebbero sopravvivere se avessero un contributo a fondo perso che non hanno. Si tratta di un contributo a fronte di danni certificati alla Camera di Commercio che ammontano grosso

modo a 70 – 80 milioni di euro, però abbiamo 50 attività economiche che sono in questa sofferenza.

Ha ragione il consigliere Lecce ad avere sollevato insieme a voi questo problema perché l'impressione diffusa è che non si colga complessivamente la gravità della situazione. Non so neanche quanto, nelle stesse delegazioni, si ha la percezione di quanto grave sia la situazione.

Però devo dire come stanno le cose, altrimenti non si capisce niente. La settimana scorsa sono andato a Roma a quella che doveva essere una riunione in cui ci dicevano quanti soldi ci davano: il sottosegretario Letta non c'era e gli altri ci hanno detto: "Vogliamo istruire, ci date i dati?". I dati sono questi, sono quelli che abbiamo dato più volte, che ora vi riconsegno, e sono i dati di una situazione per cui a Genova parliamo di 140 – 160 milioni di euro per danni e ripristini, per cui effettivamente, per noi come per voi, la situazione non è accettabile perché se non c'è niente per nessuno, è sbagliato ma non c'è niente per nessuno, ma non si può avere un trattamento per cui a qualcuno viene riconosciuta una cosa e a qualcun altro no. Perché? Non voglio dire per criteri geopolitici, voglio solo dire che io voglio quello che ha avuto il Veneto perché gli italiani sono tutti uguali e perché effettivamente, con quell'intervento, un minimo di possibilità di tenere in piedi il tessuto connettivo di Sestri Ponente c'è, altrimenti dalle prossime settimane assisteremo alla chiusura di una serie di attività alcune delle quali sono iniziate in modo precario grazie al fatto che i fornitori hanno anticipato la merce, ma chi anticipa poi vuole essere pagato.

Quindi il fatto di dire "mobilitiamoci tutti assieme, pensiamo a misure di protesta anche eccezionali", io penso che sia una cosa che potremmo affrontare nella Conferenza Capigruppo per mettere assieme ipotesi diverse, però ha ragione chi dice che non possiamo subire quello che considero un sopruso verso la collettività genovese.

Mi è stato chiesto se è stato presentato o approvato l'emendamento al decreto "mille proroghe". In questo momento io non so se è stato presentato. Il problema, però, non è solo che sia presentato, è anche che sia approvato perché lei sa che quando si arriva a votare c'è l'emendamento del Governo che li cancella tutti ed è quello buono. Allora io vorrei che fosse presentato e anche approvato perché non vorrei che ci dicessero che c'è uno sforamento e quindi non si può affrontare la questione. Stiamo lavorando su questa cosa. Ovviamente cerchiamo di fare pressione in quella direzione. Io non le dico che sono pessimista o ottimista, dico che lo voglio vedere approvato perché questo vuol dire che i soldi arriveranno.

Consigliere Lecce, io a Sestri c'ero a due o tre assemblee; guardi che lì si tocca la disperazione per quella che è e noi non possiamo lasciare dei nostri concittadini in una situazione di disperazione. Queste sono le risposte, ho preparato il riepilogo di tutti i dati che vi consegno, se ci fosse una posizione

unitaria del Consiglio Comunale credo che ci potrebbe aiutare a far rispettare i diritti dei cittadini genovesi”.

### **LECCE (P.D.)**

“Assessore, la ringrazio per quello che lei ci ha comunicato e per i dati che ci aiuteranno a fare ulteriore chiarezza sulla situazione. Lei giustamente ha parlato della disperazione: a Sestri, come in altri posti della città dove i danni alluvionali ci sono stati, ci sono delle famiglie che si sono più che indebitate per riuscire a riaprire l’attività. Se nell’arco di una settimana, massimo dieci giorni, non diamo loro la possibilità di avere almeno un po’ di soldi a fondo perduto, le molte attività che sono state riaperte rimboccandosi le maniche saranno un grosso problema per il nostro Comune perché ancora una volta ci troviamo di fronte alla disperazione con nulla in mano, senza riuscire a dare risposte.

Allora, signor Presidente, se oggi i Capigruppo si possono riunire dieci minuti per fare quattro righe da consegnare alla nostra Sindaco e all’assessore che andranno a Roma – credo – domani ...”

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Consigliere, non è domani che vanno a Roma, ragion per cui non c’è necessità di interrompere i lavori. I Capigruppo sono invitati ad incontrarsi a margine, dopo la seduta, oppure domani o in altra data”.

### **LECCE (P.D.)**

“Io pensavo che domani fosse già la giornata decisiva per capire se la proposta di modificare il decreto veniva accettata. Se domani questo emendamento viene presentato, ci aggiorneremo, però se non succede nulla è indubbio che i Capigruppo debbano vedersi a tamburo battente per riuscire a mettere insieme una posizione che possa dare forza ai nostri amministratori che rappresentano tutti noi”.

### **MUROLO (L’ALTRA GENOVA)**

“Io mi trovo pienamente d’accordo. Preso atto che la situazione è drammatica e disperata, non facciamo i soliti genovesi del mugugno e della lamentazione, ripetere ogni volta che la situazione è drammatica non la sposta. La domanda che abbiamo fatto all’assessore era più specifica, non capire che la situazione è drammatica perché penso che tutti i consiglieri, anche i più distratti, abbiano capito che la situazione a Sestri è drammatica e la gente è disperata. Io vorrei sapere cosa vuol fare l’Amministrazione di Genova di fronte a questo

silenzio colpevole del Governo centrale. Quindi, quando io chiedevo all'assessore forme di protesta prendendo ad esempio il Sindaco di Firenze che ha stravolto il modo di far politica ma ha portato a casa ... interruzione ... Io spero che su queste cose anche i colleghi delle forze che appoggiano questo Governo siano solidali con la città. In questo momento Genova non ha avuto niente, quindi ripeto, visto che la politica deve anche svecchiarsi: prendiamo esempio dal Sindaco di Firenze e se è il caso il Consiglio Comunale vada ad Arcore. Dobbiamo smetterla con le lamentazioni, dobbiamo inventare un nuovo modo di far politica anche a Genova”.

### **GAGLIARDI (P.D.L.)**

“Mi spiace che sia intervenuto il consigliere Costa che come sempre non sa niente, ma parla. Io ho ribadito che trent'anni fa la Democrazia Cristiana, pur essendoci qui una Giunta socialcomunista, aveva preso posizioni durissime sul mancato conferimento a Genova dell'appartenenza ad un bacino di crisi. Quindi bisogna che Genova torni ad essere dei genovesi, di destra, di sinistra o centro. Poi loro hanno sbagliato tutto ... interruzione ... c'entra tutto ... interruzione ... no, è colpevole anche il Governo!

Qui il problema è quello dell'ignoranza. Trent'anni fa i giornali dicevano: “Schiaffo di De Mita alla città” e chi propose quel titolo era una parte della Democrazia Cristiana con tutta la città. De Mita corresse questo atteggiamento e Genova divenne bacino di crisi. In questo caso siamo di fronte al fatto che c'è una disparità di trattamento tra cittadini italiani, tra chi sta a Genova e in Liguria rispetto ad altre zone del paese.

Lo dico anche a coloro che pensano fra un anno di vincere le elezioni: quando i soldi non ci saranno (lo dico al centro destra che pensa di vincere le elezioni in questo modo), non ci saranno per il Sindaco di centro destra di allora, se ci sarà mai. Cioè, se la città perde su queste cose, perdiamo tutti. Genova non conta più niente perché siamo a questo livello, non c'è una classe dirigente di questa città a tutti i livelli, i parlamentari non contano niente, quindi non si fanno forza delle loro giuste posizioni che dovrebbero garantire un equilibrio di certe zone del paese, non del sud in questo caso, ma del nord, rispetto alla Liguria, capisci Cecconi? Magari fra i poveretti di Sestri Ponente ci sarà qualcuno che è tuo amico, non so se dell'AMT. Lo dico perché arrivano e parlano senza sapere di cosa si parla: qui stiamo parlando di cose serie, non di buffonate, perché c'è gente che è disperata, hai capito? La gente è disperata per l'alluvione che non è né di destra, né di sinistra, è un'alluvione.

Forse si è costruito male, anche la sinistra ha costruito male. Allora il Sindaco e la Giunta devono alzare la testa e fare le giuste proteste verso lo Stato centrale, che sia di destra o di sinistra non me ne importa niente perché Roma a noi genovesi ci ha sempre fregato ed era ladrona prima della Lega. Quindi la

Lega su queste cose non mi venga a cercare e se in Veneto si sono dati da fare devono darsi da fare anche per i loro concittadini che votano Lega a Sestri Ponente, come tutti dobbiamo fare.

Quindi ringrazio l'assessore e spero che il Sindaco e tutti gli amministratori, i parlamentari, i consiglieri regionali, le Camere di Commercio ed eventualmente anche il nostro Presidente della Conferenza Episcopale Italiana si mobilitino per fare gli interessi della città e dei cittadini genovesi".

XXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI DANOVARO E CORTESI AI  
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
SITUAZIONE FINMECCANICA RIGUARDANTE  
IPOTESI DI FUSIONE CON ELSAG SELEX.

#### **DANOVARO (P.D.)**

“Come riportato dagli organi di stampa, il 20 gennaio di quest'anno si è riunito il Consiglio d'Amministrazione di Finmeccanica, e in quella sede si è dato avvio ad un percorso per verificare le condizioni di una integrazione tra le attività di Elsas Datamat e Selex Communications.

Un primo passaggio a testimonianza di una volontà espressa dal Consiglio d'Amministrazione è stata l'indicazione di un Amministratore delegato, Aiello, il quale è attualmente a capo di entrambe le aziende.

La scelta del gruppo Finmeccanica di avviare un percorso di definizione di più efficaci ed efficienti aggregazioni per tipologia di prodotti è già stata messa in atto, anche se non di recente, e le stesse dismissioni di alcune attività di Elsas Datamat, soprattutto per quanto riguarda la parte dislocata a Roma, sono già avvenute nell'ottica di perfezionare e meglio definire gli atti strategici di questa società.

Da questo punto di vista non si può che guardare con attenzione all'evoluzione di questa riorganizzazione: certo questa riorganizzazione sarebbe anche più facilmente leggibile se fosse accompagnata da un piano industriale e un'indicazione chiara della quantità di investimenti che si vogliono impegnare in questa operazione, per sapere in definitiva cosa vogliamo fare, quale è l'obiettivo di questa riorganizzazione. Lo dico perché da alcuni anni si assiste ad una contrazione degli investimenti sul comparto dell'elettronica della difesa; il gruppo Finmeccanica tra l'altro ha anche una certa esposizione finanziaria e uno dei motivi risale all'acquisizione, da parte di Finmeccanica, di DRS, una società che si occupa di quel settore dell'elettronica della difesa su cui vorrebbero intervenire in modo complementare e coeso Elsas e Selex, e che è stata una operazione particolarmente difficile tesa ad aprirsi al mercato statunitense.

Già allora si parlò di una possibile riorganizzazione e si disse che c'era necessità di dare alle due aziende, Selex Communications e Elsag Datamat, di evolvere in un quadro di maggiore certezza la loro offerta di prodotti, la loro qualità e competitività sul mercato. Sono due aziende che ancora stanno in piedi ma, a fronte del quadro di un mercato così competitivo, forse quell'obiettivo non è stato raggiunto del tutto. Pensando che mercati così importanti come quello statunitense, dove Finmeccanica è presente con DRS, dove è presente con Bailey Systems, la prima cosa che viene da pensare è che le potenzialità dello sviluppo del mercato dell'elettronica della difesa realizzato con prodotti nuovi e ricerche di mercato fatte in Italia potrebbe incontrare difficoltà, addirittura potrebbe andare in concorrenza con le stesse aziende del gruppo Finmeccanica presente su quei mercati dove gli investimenti del pubblico garantiscono una continuità delle commesse.

Per ultimo si vuole anche comprendere meglio, in questa strategia e in quest'ottica, quale ruolo si pensa debba essere ricoperto da Selex Sistemi Integrati: si era parlato inizialmente di un ruolo come general contractor, ma è certo che se il passaggio della fusione è solo un passaggio volto ad un'ulteriore riorganizzazione che vedesse a capo Selex Sistemi Integrati sarebbe opportuno, da parte dell'amministrazione, da parte della città, domandarsi se quel ruolo decisivo che queste aziende rivestono per lo sviluppo della città possa essere garantito anche all'interno di quel nuovo assetto. Ovviamente tutto questo allo scopo di garantire a queste due aziende di poter avere gli spazi per continuare a stare sul mercato, per crescere, e ci auguriamo che un piano industriale sia presentato prontamente e che ad esso si accompagni anche una serie di indicazioni certe sui perimetri e le garanzie occupazionali, necessari per garantire i tanti lavoratori presenti nelle due aziende, e non solo loro ma anche tante professionalità legate all'indotto delle aziende stesse”.

### **CORTESI (P.D.)**

“A proposito dell'integrazione delle due aziende a cui ha fatto riferimento il consigliere Danovaro, andando un po' più nel profondo direi che le due aziende si presentano a questo appuntamento con due focalizzazioni ben distinte. Selex certamente ha una focalizzazione più militare, avendo una leadership robusta delle telecomunicazioni militari in particolare, ed Elsag diciamo che ha un portafoglio prodotti orientato sul civile, quindi prodotti che vanno dall'automazione al postale, agli aeroporti, alla monetica, l'information technology, alle telecomunicazioni civili, anche se in piccola parte, alla sicurezza, alla videosorveglianza; poi Elsag, come sappiamo bene, è sempre stata una società che vende prevalentemente ingegneria e integrazione di sistemi.

Accenno questo per dire che secondo me lo spazio per un ragionamento che possa guardare anche positivamente, vista la complementarietà dei prodotti in tasca al portafoglio delle due aziende, è un ragionamento possibile pensando alle sinergie: da una parte le telecomunicazioni militari, dall'altra le telecomunicazioni civili, le prime in Selex e le seconde in Elsag; la videosorveglianza e il supporto alla sicurezza in Elsag e ad esempio il modulo "Tetra" in Selex.

Secondo me innanzitutto c'è da dire che la misura della bontà e delle capacità di innovazione del management si misurerà innanzitutto dalla capacità di mantenere il livello occupazionale anche, e soprattutto, sui siti genovesi perché ce ne sono tutte le caratteristiche.

In secondo luogo, a proposito di quello che tanti hanno chiamato "modello di internazionalizzazione" di Finmeccanica che certamente ha prodotto i suoi benefici fino a qualche anno fa, ecco quel modello di internazionalizzazione è stato ottenuto attraverso due operazioni, la prima di acquisizione di aziende estere che ci permettono di entrare in mercati esteri, e la seconda, a cui sono più affezionato, quella di customizzazione all'estero di prodotti pensati, brevettati, ingegnerizzati in Italia, e diciamo in particolare a Genova.

Questo secondo modello, questa seconda modalità, applicata ad oggi in Finmeccanica, applicata anche in Elsag e in Selex deve continuare perché è quella che poi ci consentirà di poter dire che è possibile mantenere il livello occupazionale sui siti che maggiormente ci interessano e magari svilupparlo anche sul medio periodo".

## **ASSESSORE MARGINI**

"Seguiamo con grande attenzione a anche con un po' di ansia l'evolversi della situazione. E' previsto per la settimana prossima un incontro tra la signora Sindaco e Aielli, è previsto a breve un incontro con Guarguaglini per cercare di focalizzare il problema.

Abbiamo discusso molte volte e il punto preciso è che è stato chiesto di predisporre un piano industriale che veda possibili sinergie, integrazioni e altro tra Selex Communications ed Elsag. E' un problema che in sé è maturo, ma discuteremo del piano industriale che dovrà avere alcuni obiettivi: io penso alle tecnologie, perché sia Elsag che Selex hanno una debolezza di prodotto; abbiamo un problema di occupazione e abbiamo un problema di capacità vera di stare sul mercato perché il mercato di cui parliamo è sempre più competitivo e con sempre maggiori difficoltà ad acquisire prodotti e, infine, il mercato militare è un mercato che si presta ad interventi di tipo diverso.

Questa è una ricaduta importante di un problema più generale: il punto è Finmeccanica che, ricordiamo, è una azienda al 34% pubblica e per il resto è

una proprietà di fondi. Qualche giorno, con nessun rapporto con questa cosa, vennero annunciati investitore e fondi sovrani che intervengono in Finmeccanica: questo è il senso di una azienda che si è collocata sul mercato in una certa situazione e che effettivamente, a fronte di una crisi, sconta importanti acquisizioni ma anche una certa contrazione del mercato. E non c'è tanto e solo il problema della contrazione del mercato, c'è una contrazione della redditività delle commesse, per cui ovviamente si annuncia il fatto che c'è un problema che riguarda il far fronte agli impegni finanziari assunti, per ora totalmente onorato.

In questo quadro si colloca anche una notizia che, come Giunta, ci crea qualche problema: fino a qualche tempo fa si pensava alla cessione ad un partner di affari di una quota significativa di Ansaldo Energia: si era parlato dei russi che avrebbero portato mercato, si era parlato dei giapponesi che avrebbero portato tecnologia... Da quello che è trapelato sulla stampa mi pare che si intraveda che ci sarà la cessione di una quota di Ansaldo Energia, ma questa cessione sarà fatta ad un fondo di investimenti, non più ad un partner tecnologico e la cosa è diversa e complicata.

Vediamo le cose nel loro complesso. Per quanto riguarda la vicenda Elsag e Selex, sui contenuti non so come saremo, sul procedimento però la cosa va nella direzione che avevamo chiesto: avevamo chiesto che ci fosse presentato un piano per poi discutere dei contenuti dello stesso.

Il punto è quello di avere una possibilità nostra, che la Giunta comunale venga consultata e il Consiglio Comunale si esprima su un piano ben definito. Io non firmo un sì o un no a vuoto, chiedo spiegazioni sulla cosa in sé: si era parlato prima della grande Elsag, poi della grande Selex, ma mi sembra che Elsag e Selex siano due aziende che hanno qualche problema. Occorre affrontare i problemi, non farli acuire e, se la volontà è quella di rafforzare la qualità della presenza industriale, ovviamente noi saremo favorevoli; se la cosa si colloca come il ridimensionamento di un impegno industriale su Genova, allora non saremo favorevoli.

Per questo abbiamo chiesto queste due interlocuzioni a livello nazionale, e il nostro atteggiamento è quello di andare a confrontarci sui problemi e salvare l'occupazione e la presenza industriale a Genova”.

## **DANOVARO (P.D.)**

“Ringrazio l'assessore che ha espresso una posizione della Giunta che condivido pienamente; faccio presente che è stato redatto un ordine del giorno che ha per oggetto la sensibilizzazione della Sindaco e dalla Giunta su questi argomenti, nel tentativo di coinvolgere tutti i livelli istituzionali, oltre che Finmeccanica e i sindacati interessati.

Ci auguriamo che questo documento, che va all'approvazione alla fine di questa discussione, se approvato all'unanimità possa dare ulteriore forza alle

richieste da parte della civica amministrazione affinché vengano salvaguardate e promosse tutte le politiche industriali utili al rilancio di due aziende particolarmente importanti nella nostra città”.

XXXVI COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A COSTITUZIONE NUOVO GRUPPO CONSILIARE DENOMINATO “L’ALTRA GENOVA”.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Informo che si è costituito un nuovo gruppo, denominato “L’Altra Genova”, composto dai consiglieri Basso, Musso e Murolo; capogruppo è stato eletto il consigliere Basso a cui facciamo in nostri complimenti”.

XXXVII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A MANIFESTAZIONE IN RICORDO DEL “GIORNO DELLA MEMORIA”.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Faccio un intervento concordato in Conferenza dei Capigruppo per ricordare che giovedì prossimo è il “Giorno della Memoria”, una ricorrenza istituita dal Parlamento con legge n. 211/2000, che in tal modo ha aderito ad una proposta internazionale di dichiarare il 27 gennaio come giornata di commemorazione delle vittime del Nazismo e del Fascismo, della Shoa, e in onore di tutti coloro che, a rischio della propria vita, hanno protetto i perseguitati.

In occasione del Giorno della Memoria sono previste cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione su quanto accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti, in modo da conservare nel futuro dell’Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia del nostro paese e dell’Europa, e affinché ovviamente tutto ciò non debba più accadere.

A Genova in particolare si svolgeranno diverse manifestazioni su questo tema fino a tutto il mese di febbraio: domani mattina alle ore 10.30 vi sarà la seduta solenne del Consiglio Regionale della Liguria, mentre giovedì 27 gennaio a Palazzo Ducale, nella sala del Maggior Consiglio si terrà la cerimonia ufficiale del Giorno della Memoria con l’Orazione Ufficiale di Furio Colombo, giornalista e scrittore nonché Presidente del Comitato per i Diritti Umani della Camera dei Deputati”.





Che ad esempio, si potrebbe "importare" il protocollo d'intesa adottato a Bologna che prevede che nei controlli su strada le Forze di Polizia statali e locali, siano affiancate da personale sanitario che, in caso di esito positivo al test con le apparecchiature portatili, controlla il prelievo dei campioni di saliva da inviare per l'analisi ai laboratori dell'Università e redigendo referto medico;

#### TENUTO CONTO

Che detto metodo d'intervento presenterebbe un duplice vantaggio: evitare che il personale delle Forze dell'Ordine sia distolto dall'attività di pattugliamento e in tal modo se ne migliora l'efficienza e si viene a ridurre il congestionamento ai pronto soccorso per i prelievi dei campioni di saliva;

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a valutare la possibilità di attuare detta sperimentazione attraverso un protocollo d'intesa con Prefettura, Regione, Università Provincia ASL e Aziende Ospedaliere in modo da cercare di arginare il più possibile il fenomeno su indicato.

Proponenti: Bernabò Brea (Gruppo Misto); Arvigo (Nuova Stagione); De Benedictis (IDV)".

#### **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

“Questa mozione muove dalla constatazione della strettissima correlazione tra gli incidenti stradali e l’abuso di alcool e di sostanze stupefacenti. Noi crediamo che si debba seguire l’esempio di altri comuni e di altri enti forse più virtuosi di noi che hanno messo a punto un protocollo di intesa che riguarda gli enti locali ma anche gli enti sanitari e le forze di polizia, per far sì che le operazioni di controllo del tasso alcolico o la presenza di droga siano rese più celeri e immediate attraverso la presenza di personale sanitario che sia in grado di effettuare immediatamente i prelievi.

Questo è stato fatto a Bologna con risultati credo positivi e ci auguriamo che anche Genova e la Regione Liguria possano seguire questa strada.

Presidente, a questo punto cederei la parola ai colleghi cofirmatari”.

#### **ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE)**

“Il dato di partenza della mozione è che oggi in Italia il 50% degli incidenti stradali mortali avvengono per cause riconducibili all’uso o all’abuso di alcool e stupefacenti.

Altro dato di partenza è che l'educazione stradale è uno dei cardini dell'educazione civica e ormai, dato il numero di mezzi che circola sulle strade, direi che è uno dei cardini del vivere civile: il problema dell'uso e dell'abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti e il rapporto di interazione con la guida sono ormai problemi di carattere sociale, non foss'altro per i costi sociali che ci sono dietro, e basti pensare ai costi della sanità e, ad esempio, alle infermità permanente che possono conseguire a questi incidenti.

Con questa mozione si potrebbe apportare uno strumento in più per arginare questa situazione. Il protocollo d'intesa siglato a Bologna prevede, tra le altre cose, una circostanza molto concreta: aumentare il controllo sulle strade e fare sì che sulle strade vi sia direttamente del personale medico che possa effettuare dal punto di vista sanitario i controlli sul tasso alcolemico ed, eventualmente, per riscontrare sostanze stupefacenti.

Qualsiasi cosa, anche la più piccola, che possa diventare di aiuto per aumentare la sicurezza stradale e l'educazione stradale, la ritengo di fondamentale importanza. Questa non è secondo me una piccola cosa ma potrebbe essere una cosa di grande importanza e rilevanza pratica e dunque di utilità. Penso, quindi, sia una mozione molto improntate e spero che il Consiglio la possa positivamente valutare".

### **DE BENEDICTIS (I.D.V.)**

"Il maledetto fenomeno dell'uso e abuso di alcool e droga fra coloro che guidano auto e moto è in larga misura documentato. Chiedo che questa mozione venga attentamente valutata e magari approvata da tutto il Consiglio Comunale.

Voglio fare solo un riferimento all'ultimo caso di incidente avvenuto qui in cui è stato dimostrato l'uso di Ketamina, una droga ritornata in auge che ha effetti devastanti sul cervello. Coloro che la usano e che poi si mettono al volante non percepiscono più il senso della velocità e corrono follemente andando incontro alla morte e ad incidenti gravissimi per coloro che vengono coinvolti.

Credo che con questa mozione si possa dare un aiuto coinvolgendo la Prefettura, la Regione, l'Università, la Provincia, le Asl, le aziende ospedaliere. Mi appello alla sensibilità di tutti i colleghi per fare sì che questa mozione venga approvata in modo unanime".

### **CAMPORA (P.D.L.)**

"Con l'emendamento presentato da me e dal consigliere Grillo Guido si chiede di fare in modo che il Consiglio Comunale sia reso edotto sulle attività che verranno portate avanti".

### **PRATICÒ (P.D.L.)**

"Questa mozione presentata dai consiglieri Bernabò Brea e De Benedictis mi vede d'accordo ed è positivo andare a vedere i dati di tutti questi incidenti che ultimamente accadono a Genova.

Tornando un po' indietro nel tempo, assessore Scidone, in occasione non so più se di un'interpellanza o di un art. 54, avevo consigliato di portare questa iniziativa in Prefettura e per evitare tutti questi incidenti stradali, anche mortali, che si verificano a Genova avevo consigliato di mettere diverse pattuglie alle uscite dalle discoteche.

Ricordo che lei aveva giudicato questa mia proposta interessante perché l'uso di queste droghe fa sì che si vedono automobilisti che all'uscita delle discoteche si mettono in macchina e partono a razzo. Mi auguro che questa mozione venga approvata all'unanimità ma la proposta che avevo fatto setto od otto mesi fa di mettere delle pattuglie alle uscite delle discoteche rimane valida perché Genova non è Milano o Roma e ci sono solo 10 o 12 locali che sono il punto di ritrovo di tutti i genovesi.

La pattuglia posta a 200 metri dalle uscite delle discoteche può giudicare chi guida ubriaco o no e lo può fermare in modo da evitare tanti incidenti mortali. Mi auguro che questo impegno venga preso dall'assessore perché è una cosa molto positiva per cercare di ridurre tutti questi incidenti stradali.

Chi esce ubriaca dalle discoteche deve lasciar la macchina lì e non ha senso mettere il posto di blocco a 3 o 4 chilometri perché l'incidente può verificarsi prima. E' un buon servizio che può essere messo in atto dal coordinamento di Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Municipale".

### **COSTA (P.D.L.)**

"Questa mozione è un'iniziativa positiva volta a far sì che ci siano sempre meno incidenti e problemi sulle strade, specialmente quelli che coinvolgono i giovani all'uscita delle discoteche e che distruggono il patrimonio della nostra società che sono i nostri ragazzi.

Mi permetterei di proporre ai promotori di questa iniziativa di integrare la collaborazione prevista tra Forze dell'Ordine e strutture sanitarie, per quello che è il controllo più diretto, anche alla Croce Rossa per un'azione limitatamente alle zone all'uscita delle discoteche anche per un'azione di prevenzione perché non dimentichiamo che anche questo fa parte di questo corredo perché non dobbiamo solo pensare alla sanzione fine a se stessa ma a un'azione di prevenzione e sensibilizzazione dei nostri giovani, con la presenza di un'ambulanza fuori dalle discoteche che invita a verificare se si è nelle

condizioni per guidare, anche perché le Forze dell'Ordine non sono in grado di controllare tutto e tutti.

Questa cosa a mio avviso, oltre che ad una funzione di prevenzione, ha anche una funzione di educazione per spiegare queste cose. Naturalmente per fare questo non possiamo pensare solo alle forze dell'ordine che hanno già tanti compiti. Anche le strutture sanitarie hanno i loro problemi perché sappiamo che infermieri non è che ce ne siano tanti.

Se, però, coinvolgiamo il volontariato, l'associazionismo e, in particolare, la Croce Rossa, su questo tipo di iniziative per lo meno potiamo un valore aggiunto a questa iniziativa volta a ridurre quelli che sono i danni sia dell'alcool, sia degli stupefacenti".

### **BURLANDO (S.E.L.)**

"E' senz'altro una proposta importante. Credo però che dovremmo forse approfondirla in una commissione, anche vedendo le possibili disponibilità da parte dei medici e, sicuramente, anche della Croce Rossa come chiede il consigliere Costa.

Il parere è senz'altro positivo, ma c'è ancora da evidenziare le difficoltà e far sì che poi vengano prese le decisioni più opportune nell'ambito del comitato per la Sicurezza e l'Ordine Pubblico, in modo da avere la certezza che il progetto venga portato avanti".

### **BASSO (L'ALTRA GENOVA)**

"La mozione è indubbiamente interessante e credo debba essere votata anche oggi. Trovo però assolutamente condivisibile quanto detto dalla consigliera Burlando perché il problema non lo risolviamo mettendo un sanitario accanto alle Forze di Polizia.

Abbiamo già più volte in quest'aula parlato del problema dell'alcool e della droga e quindi credo sia un problema di educazione nelle scuole. Cosa può fare il Comune assieme alle istituzioni scolastiche perché credo che il problema nasca da lì. Quando arriviamo davanti alle discoteche ormai è tardi, nel senso che manca quell'approccio culturale dei ragazzi per cui questo è solamente un tampone finale.

Abbiamo la fortuna di avere in città il dott. Testino che è uno dei massimi esperti nazionali in questo settore che ha intrapreso molte iniziative anche di intesa con l'associazione dei consumatori e, qualche volta, anche con l'amministrazione Comunale (è stato fatto recentemente un importante convegno a Palazzo Ducale).

Credo che questo sia il modo giusto, per cui nulla in contrario con la mozione. Mi rivolgevo però in particolare all'assessore Scidone, d'intesa con la

presidente della commissione, perché questo tema venga sviscerato in un'apposita commissione, anche perché sarebbe interessante conoscere i dati dopo il decreto del novembre scorso. Sarebbe bene avere una statistica analizzando il periodo ante decreto con quello post decreto per verificare se sono aumentati gli incidenti, le multe, se i bar e i locali pubblici osservano effettivamente la normativa con l'etilometro, se sono state levate dai nostri vigili sanzioni nei confronti dei bar.

Il discorso, ripeto, è molto più globale di questa iniziativa per la quale non posso non essere d'accordo con la consigliera Burlando perché per avere i sanitari insieme alle pattuglie bisognerà interpellare le ASL, trovare la loro disponibilità, perché non si tratta di orari di lavoro normali ma si tratta di notti per cui bisogna predisporre dei turni. Credo che sia un discorso molto importante e non so neppure se compatibile con la normativa vigente perché credo che le forze di Polizia abbiano la loro autonomia rispetto ai sanitari.

Voto quindi la mozione perché è sicuramente un'iniziativa apprezzabile ma la voglio considerare come una mozione d'intenti, nel senso che da questo punto si deve ripartire con un discorso più approfondito, coinvolgendo la ASL, le Università, ecc., per affrontare un discorso globale. Prima di tutto, però, credo che l'ente più adatto sia proprio il provveditorato agli studi, per cui sarà necessario fare un'opera forte, aiutandosi con le associazioni di volontariato, nelle scuole".

## **ASSESSORE SCIDONE**

"Al di là del fatto che condivido pienamente la mozione, volevo informare i consiglieri che già qualche tempo fa con la Polizia Municipale avevamo provato a instaurare un rapporto di questo tipo, sulla base del protocollo di Bologna.

C'eravamo però purtroppo scontrati con la poca disponibilità, non per la volontà ma per il tempo e per il denaro occorrente, dei medici che sarebbero utilissimi ad affiancare le Forze di Polizia durante i controlli, soprattutto per la constatazione "de visu" del fatto che il conducente sia sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, mentre per quello che riguarda l'alcol ci sono già gli alcol test per cui, tutto sommato, la presenza del medico sarebbe utile ma non necessaria.

Avrei un enorme piacere di fare una commissione per approfondire questi temi, soprattutto come diceva il consigliere Basso quello legato al problema culturale dell'uso e dell'abuso di alcol. Informo tra l'altro il Consiglio che con il dott. Testino ed i miei uffici stiamo mettendo in piedi un progetto ampio sull'abuso di alcol correlato anche al fumo, che è un ulteriore fattore che, insieme all'alcol, contribuisce a creare problemi per la salute, soprattutto nei giovani.

Riguardo alla richiesta di commissione sto facendo preparare un lavoro sugli incidenti mortali e le cause degli stessi negli ultimi tre anni perché, purtroppo, più del 90% di questi incidenti avvengono per cattiva condotta di guida e troppo spesso si pone l'accento sulla pericolosità delle strade in parte anche assolvendo e facendo auto assolvere inconsciamente persone che mantengono comportamenti di guida inadeguati quando poi la causa principale degli incidenti stradali è quella.

Ben venga, quindi, la commissione e per quanto riguarda la mozione la condivido pienamente".

### **DE BENEDICTIS (I.D.V.)**

"Accettiamo l'emendamento di Campora ma accettiamo anche la proposta di Costa di inserire anche la Croce Rossa.

Voglio però ricordare che sta diventando una moda rinviare sempre alle commissioni le mozioni che arrivano in aula. Va bene parlare, sviscerare, ecc. però se siamo tutti in aula ne parliamo e votiamo; altrimenti è inutile presentare una mozione e poi rinviarla.

Siamo quindi d'accordo affinché si voti adesso la mozione integrata dall'emendamento e dalla proposta sull'utilizzo della Croce Rossa, ma non di rinviare sempre in commissione le mozioni presentate in Consiglio".

### **SEGUE TESTO EMENDAMENTO N. 1**

Aggiungere al dispositivo il capoverso: "Riferire l'esito al Consiglio Comunale".  
Proponenti: Grillo G., Campora (P.D.L.)

Esito della votazione della mozione n. 1308, integrata dall'emendamento n. 1: approvato con n. 35 voti favorevoli; n. 2 astenuti (Burlando, Guastavino); n. 4 presenti non votanti (Frega, Nacini, Pasero, Grillo L.).

XLI

MOZIONE 01479/2011/IMI PRESENTATA DA  
CONS. BIGGI MARIA ROSA, COZZIO LUISA,  
DANOVARO MARCELLO, FEDERICO ERMINIA,  
GRILLO LUCIANO, GUASTAVINO EMANUELE,  
JESTER GIORGIO, MANNU GIORGIA, PASERO  
ERMANNINO, BRUNO ANTONIO, DE BENEDICTIS  
FRANCESCO, PROTO ANDREA, BURLANDO  
ANGELA FRANCESCA, DELPINO BRUNO,  
DALLORTO LUCA, GAGLIARDI ALBERTO,  
MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A ADESIONE  
CITTÀ PER LA FRATERNITÀ.

### "IL CONSIGLIO COMUNALE

#### Premesso

Che, nell'età della globalizzazione, le città costituiscono grandi laboratori culturali dove le differenze possono integrarsi in un progetto comune ed unitario, dove il dialogo e l'ascolto reciproco riescono a superare le nuove ideologie fondate sulla paura e sull'individualismo;

Che Genova, città dei diritti, ha dato la cittadinanza onoraria a Chiara Lubich, la donna che ha posto a fondamento del suo pensiero e del suo impegno sociale la realizzazione del principio di fraternità universale inteso come valore costitutivo di una comunità e di relazioni di gratuità, reciprocità e interdipendenza;

#### Considerato

Che, prendendo ispirazione dalle sue volontà, è nata nel 2008 l'Associazione Città per la Fraternità, cui attualmente aderiscono oltre 70 Comuni di estrazioni e schieramenti diversi, con l'obiettivo di diffondere nella vita politica, partendo dagli enti locali, il principio di fraternità come metodo concreto per l'affermazione del bene comune;

Che nel clima di sfiducia e disorientamento, acuito da una crisi economica strutturale, le città sono il luogo privilegiato dove è possibile passare da formulazioni di principi alla concretezza delle buone pratiche a cominciare dal coinvolgimento dei cittadini in percorsi di scelte condivise e dalla ricostruzione di legami sociali e di reciproche responsabilità;

Che una rete di Comuni può moltiplicare esperienze concrete e approfondire ricerche e riflessioni politiche nell'ambito della promozione della coesione sociale e nello sviluppo di una cultura della solidarietà;

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- 1) ad aderire all'Associazione Città per la Fraternità
- 2) ad individuare metodi e strumenti per incentivare, sia all'interno dell'Amministrazione che nella città, una cultura ispirata ai valori civici del dialogo e della fraternità, anche con l'ausilio di un gruppo di lavoro trasversale.

Proponenti: Biggi, Cozzio, Danovaro, Federico, Grillo Luciano, Guastavino, Jester, Mannu, Pasero (P.D.), Bruno (P.R.C.), De Benedictis, Proto, (I.D.V.), Burlando, Delpino (S.E.L.), Dallorto (Verdi), Gagliardi P.D.L.), Murolo (L'Altra Genova).

#### **BIGGI (P.D.)**

"Questa mozione sulla fraternità può sembrare certamente utopistica, ma sappiamo come sono state le grandi utopie che hanno cambiato il mondo. Pensiamo a Martin Luter King, a Gandhi e a tanti che sembravano sogni ma che poi si sono realizzati.

Utopistici furono anche i principi della rivoluzione francese: libertà, uguaglianza, fraternità. Da quel tempo molto si è lottato per affermare la libertà, un po' meno per affermare l'uguaglianza, ma veramente poco si è fatto per affermare la fraternità. Eppure la fraternità è il fondamento stesso di una comunità che si riconosce come parte di una grande famiglia umana in cui nessuno si sente autosufficiente perché tutti siamo interdipendenti.

In una comunità viviamo in una stretta relazione di reciprocità e in una dimensione di gratuità. La fraternità è il fondamento stesso di qualsiasi comunità umana. Dopo le tragedie del novecento ci sono state correnti filosofiche che hanno sostenuto con forza il principio delle relazioni umane: pensiamo a Martin Buber e Levinas e a tutti quei filosofi che hanno parlato della responsabilità nei confronti dell'altro.

E' stata però una donna, Chiara Lubich, che ha cercato di rendere attuale, nelle buone pratiche, questo principio cercando di applicarlo proprio partendo dalla vita delle città. Oggi le città, nell'età della globalizzazione,

costituiscono grandi laboratori culturali e si trovano veramente in un momento di svolta: o luoghi della paura e della divisione o luoghi della fraternità e della condivisione. Veramente noi vediamo che in tante città nascono sempre più barriere divisorie, i quartieri si difendono contro altri quartieri e, soprattutto negli Stati Uniti, le città si stanno in qualche modo armando.

Prendendo ispirazione dalle volontà di Chiara Lubich, a cui la città di Genova ha dato la cittadinanza onoraria, si è costituita una rete di comuni di estrazioni politiche e schieramenti diversi proprio con l'obiettivo di diffondere nella vita politica, partendo dagli Enti Locali, il principio di fraternità proprio come metodo concreto per l'affermazione del bene comune. Noi sappiamo quanto sia difficile, proprio nella vita politica, affermare questo principio.

Se ci confrontiamo all'interno dei nostri gruppi, ma anche all'interno di questo Consiglio, la conflittualità fa parte della vita politica stessa e si tratta di trovare i modi per gestirla. Nel clima di sfiducia e disorientamento acuito da una crisi economica strutturale, le città possono invece diventare il luogo privilegiato dove è possibile passare da formulazione di principi alla concretezza di buone pratiche, proprio cominciando dal coinvolgimento dei cittadini e da scelte condivise.

Con questa mozione che è stata firmata da tanti consiglieri di diverse parti politiche si impegna il Sindaco e la Giunta ad aderire all'associazione città per la fraternità e ad individuare metodi e strumenti per incentivare, sia all'interno dell'amministrazione, sia nella città, una cultura ispirata ai valori civici del dialogo e della fraternità anche con l'ausilio di un gruppo di lavoro trasversale.

Sottolineo questo ultimo punto ed ogni città poi può realizzare concretamente, attraverso l'elaborazione di un gruppo trasversale composto da varie forze politiche che si può confrontare e può decidere quali buone pratiche attuare. Alcune città, per esempio, si sono basate su interventi nelle scuole, altre su buone pratiche in Consiglio Comunale (evitando ad es. le aggressioni reciproche tra consiglieri), valutare la capacità di ascolto reciproco all'interno del Consiglio Comunale.

La mozione è dettata esclusivamente dal desiderio di realizzare, nella nostra città, un bene comune che non escluda nessuno ma che attui veramente questo clima di fraternità di cui abbiamo veramente bisogno tutti".

## **BASSO (L'ALTRA GENOVA)**

"Ho ascoltato attentamente l'intervento della collega Biggi la quale si è prodigata per illustrare i fondamenti di questa mozione. Non voglio entrare nei contenuti, ma credo che prima di un'approvazione convinta, piena e consapevole da parte del Consiglio Comunale questa mozione abbia bisogno di un passaggio in commissione nel senso che non conosciamo lo statuto di questa associazione,

non conosciamo l'elenco dei comuni che vi hanno aderito, sia di destra che di sinistra, ma sarebbe opportuno saperlo ma, soprattutto, cosa si propone di fare perché quello che ha appena detto la consigliera è un discorso un po' vago all'insegna del "volemose bene" ma che va poi concretizzato. Dovremmo poi conoscer i costi di questa cosa.

Chiedo, quindi, ai consiglieri firmatari un passaggio in commissione. Volevo inoltre rispondere sul discorso precedente perché è vero che le mozioni sono iniziative consiliari e devono essere portate fino in fondo, ma è altrettanto vero che se vogliamo la più ampia adesione possibile a queste iniziative vorremmo capire, in caso di opposizione, perché si vota contro. Ha sbagliato, a mio avviso, il consigliere De Benedictis precedentemente.

Chiedo quindi il rinvio alla prima commissione possibile o comunque quando c'è la disponibilità".

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

"Nell'ipotesi che il Consiglio addivenisse al pensiero di andare in commissione vi comunico, dato che c'è spazio per una commissione questa settimana, che la iscriverei all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale. Questo per approfondire ma non per dilatare i tempi".

### **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

"Premesso che sono contrario a questa mozione. La collega che l'ha presentata è animata dai migliori sentimenti, ma nel mondo in cui stiamo vivendo sono assolutamente d'accordo con i richiami alla serenità, tolleranza, senso civico e rispetto del prossimo. Però, che il Consiglio Comunale debba occuparsi anche della fraternità dico che non siamo santi e, purtroppo, la realtà in cui viviamo è leggermente diversa.

Faccio presente poi che normalmente quando i partiti che sono all'opposizione in questa città quali Lega Nord, P.D.L. vanno nelle piazze a parlare, ad esempio nel centro storico, normalmente succede che dei violenti cerchino di impedirci di parlare e non mi ricordo che la Sinistra o la consigliera Biggi abbiano mai preso la parola per difendere il nostro diritto alla libertà d'espressione e neppure il Sindaco l'ha mai fatto.

Ricordo che questa amministrazione ha rifiutato di condannare le violenze e i tentativi di impedire a forze politiche d'opposizione di esporre le proprie tesi pacificamente. Quanto poi all'idea peregrina di andare in commissione mi sembra francamente fuori dal mondo fare una commissione consiliare sulla fraternità. I problemi sono veramente tanti e che una commissione consiliare debba occuparsi anche della fraternità onestamente mi sembra eccessivo".

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

"In merito alla richiesta di rinvio in commissione mi chiede la parola l'assessore Ranieri. Dopodiché andrò a valutare se vi siano contrari al rinvio.

Giovedì c'è la possibilità di inserirla in una commissione e rinviarla in Consiglio Comunale martedì prossimo".

## **ASSESSORE RANIERI**

"Ringrazio la consigliera Biggi e il movimento dei focolarini, ispirato da Chiara Lubich, per averci fatto questa proposta. Ritengo che in tempi come questi ragionare di fraternità e solidarietà sia invece una cosa molto importante, che la politica deve imparare a nutrirsi e che proprio mentre discutiamo di federalismo è importante riaffermare i valori di solidarietà che uniscono l'Italia e gli uomini e le donne di ogni razza e nazione all'interno di ogni città.

Capisco la necessità di approfondimenti espressa dal consigliere Basso che non mi sembrava contrario, per cui se è necessario un approfondimento in commissione sono d'accordo e mi rendo disponibile ad essere presente in commissione già domani mattina, fiducioso che possiamo varare il più rapidamente possibile questa iniziativa che onora Genova.

Per cui domattina io sarò in Commissione e, fiducioso che la discussione in Commissione magari servirà a convincere tutti della necessità di questa iniziativa che non ha assolutamente nessuna connotazione di parte e che mi sembra che tirare in causa il movimento dei focolarini per discutere della violenza politica mi sembra davvero esagerato e strano.

Domani ci chiariremo e credo che andremo avanti."

## **GUERELLO –PRESIDENTE**

"Evidentemente stiamo parlando della Commissione non di domani mattina ma Commissione prevista per la giornata di giovedì mattina alle nove.

Questa è la possibilità, vi è contrarietà? No, allora il primo proponente aderisce a questa proposta. Vi sono contrari?

Per quello che riguarda il consigliere Bernabò Brea ha già espresso la sua posizione, non mi faccia votare, nell'ottica del ragionamento che stiamo portando avanti con questa mozione.

Passo la parola alla consigliera Biggi."

## **BIGGI (P.D.)**

"Vorrei ringraziare per la disponibilità l'Assessore Ranieri.





PRESOATTO che tale divieto scadeva alle ore 09.30;

CONSIDERATO, che in altre situazioni di rilevazione attraverso strumentazione elettronica (vedi Autovelox) sussiste una minima soglia di tolleranza

#### INTERPELLA IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE

Se non sia il caso di inserire dei dispositivi luminosi indicanti il termine del divieto sopra evidenziato oppure di adottare un sistema di tolleranza, anche di pochi minuti, a favore dei cittadini.

Firmato: Giuseppe Murolo (L'Altra Genova)

In data: 6 luglio 2010"

(l'allegato citato è consultabile presso l'Ufficio Consiglio Comunale)

#### **MUROLO (L'ALTRA GENOVA)**

“La foto allegata alla mia interpellanza è più che palese, cioè è stata fatta una multa ad un cittadino che ha percorso una strada trenta secondi prima di quanto avesse l'opportunità di percorrerla.

Questo è il modo di far vedere l'Amministrazione matrigna, perché non c'era un orologio lì dove c'era scritto che in questo momento non puoi passare.

Probabilmente se qui noi guardiamo tutti i nostri orologi ci saranno venti, trenta secondi o anche di più di differenza tra il mio orologio ed il suo orologio e visto che in Via Canevari non c'è un orologio del Comune, far fare una multa ad un cittadino venti secondi prima dello scadere del termine da parte dell'AMT o di chi ha il controllo di queste multe, di nessuna discrezionalità poi hai il cittadino che dice: il Comune è matrigna, perché il Comune poi ci impiega e mi ha risposto l'Assessore Margini la volta scorsa, un anno di ritardo a compiere i lavori giù e c'è ancora il cartello fine dei lavori 2009 e siamo nel 2011.

Io vorrei che i colleghi guardassero la foto che c'è allegata alla mia interpellanza, dalle ore 9,30 in via Canevari si può transitare, gli è stata fatta la multa alle ore 9.29.51, la colpa di questo poverino è avere un orologio con dieci secondi di anticipo.

Io vorrei al di là del fatto specifico, che le Amministrazioni, perché poi ci riempiamo la bocca fraternità, pace, un modo nuovo di far politica, il Governo non da i soldi ma se il Governo è matrigna nei nostri confronti, il Comune è matrigna nei confronti dei cittadini, anzi nei confronti dei sudditi,

perché ai sudditi non si da dieci secondi di sfasamento. Persino la Polizia Stradale, quando uno supera i limiti di velocità ha il 3% di buono perché ci può essere un errore fra il contachilometri del cittadino che percorre quella strada e l'apparecchiatura elettronica del Comune.

Allora, se persino la Polizia Stradale che fa capo al Ministero degli Interni, può avere questa discrezionalità sulla velocità effettiva percorsa dal mezzo, non vedo perché noi abbiamo dovuto fare una multa. Io chiedo, se vuole le do i dati di questo cittadino, sarebbe una bellissima cosa che il Comune aldilà del fatto che lui abbia pagato o meno questa multa gli chieda scusa perché se vogliamo avere non dei sudditi ma dei cittadini in casi come questi il Comune deve avere l'autorevolezza, perché chi ha autorevolezza sa anche chiedere scusa, di chiedere al cittadino scusa che gli abbiamo fatto una multa per nove secondi di ritardo.”

### **ASSESSORE PISSARELLO**

“Consigliere io capisco che quando ci si trova in queste situazioni appaia la sproporzione tra quello che può essere l'anticipo in questo caso dei nove secondi rispetto a quello che è una sanzione.

Purtroppo tutte le volte che c'è un limite, un crinale, c'è un momento qualunque esso sia che definisce se si è al di qua o al di là di questo limite.

Ce ne sono tantissime situazioni di questo tipo, c'è chi può andare in pensione perché è nato il 31 dicembre e chi non può andarci perché nato nove secondi dopo. Ci sono queste situazioni in cui il limite si pone allora io credo che bisogna avere chiaro questo fatto e queste situazioni sono nei fatti però comprendo che in vicende di questo tipo l'importanza di sapere l'ora sia un elemento che potrebbe essere introdotto. La Polizia Municipale ha anche studiato il fatto di poter mettere degli orologi ma non hanno nessun valore dal punto di vista del Codice della Strada quindi è un tipo di rimedio che non può essere portato.

L'esempio che lei faceva sulla velocità e sul limite di tolleranza del 5% , che è legato a tutt'altra storia tutt'altra ipotesi perché la velocità è sempre una rilevazione che ha limiti di precisione in quanto sono sempre sistemi di tipo radar, e quindi il 5% ha una motivazione di quel tipo, l'orologio non ha questo tipo di motivazioni però per evitare che si creino delle situazioni di questo tipo, mi pare importante raccogliere anche questo tipo di suggerimento in modo da avere un limite di tolleranza che può essere appunto di qualche minuto in modo che si sia certi che tutti i cittadini abbiano consapevolezza di essere entrati nel regime di permesso di divieto nella percorrenza della corsia.

Quindi questo è un elemento che compatibilmente alle regole di Codice della Strada sicuramente vedremo di poter introdurre ma chi comanda è il Codice della Strada, legge che non faccio io, che non fa lei, che non fa il

Consiglio Comunale e quindi se absurdità ci sono su questo punto, stando dentro una legge che ha la natura e la formazione nel Parlamento dello Stato.

Noi quindi se abbiamo stabilito un'ora dobbiamo poi anche applicarla.

Purtroppo i vigili, quelli che si trovano sulla strada, molto spesso hanno la situazione da verificare di un'applicazione di norma che non ammette esclusioni e invece delle situazioni che di fatto potrebbero anche avere dei trattamenti dal punto di vista della relazione col cittadino diversi.

Io prendo quindi come indicazione il fatto di poter esaminare l'elemento della piena consapevolezza dell'ora per poterlo introdurre nelle modalità operative dei rilevatori, in questo senso credo che si possa dare quel segnale di vicinanza che lei chiedeva, che mi pare in tutte le occasioni l'Amministrazione cerchi di dare.”

### **MUROLO (L'ALTRA GENOVA)**

“Mi sarei aspettato una risposta più di buon senso, meno burocratica.

Qui il Codice della strada non c'entra nulla, i Vigili non c'entrano nulla perché è una telecamera che fa la foto in automatico. Basta che nel contratto di servizio ci sia scritto che per evitare discussione, perché io vorrei sapere dove c'è scritto sul Codice della Strada che l'orologio dell'AMT è in linea con Greenwich, dove c'è scritto che è preciso con l'orologio atomico della terra?

Si tratta di dieci secondi; qui c'è ancora la mentalità burocratica da parte di questa Amministrazione, potevate chiedere scusa e comportarvi in modo meno matigno nei confronti dei cittadini perché poi siamo tutti buoni a fare i bravi, a fare la fratellanza, no alla guerra nel mondo. Siamo tutti buoni quando i buoni devono farlo gli altri, quando i buoni dobbiamo farlo noi diventiamo rigidi, dobbiamo applicare il Codice della Strada, dobbiamo applicare le regole e poi andiamo a Roma e qualcuno ci dice dobbiamo applicare le regole del Parlamento Europeo.

Concluso dicendo che sarebbe sufficiente dire nel contratto di servizio con l'impresa che scatta le foto alle nove e ventinove minuti spegnere la telecamera così evitiamo eventuali multe ingiuste.

La collega non è autorizzata ad intervenire semmai ne parliamo fuori e continuiamo la discussione.”

XLIV RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 01389/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A ACCESSO ISOLA ECOLOGICA LUNGO BISAGNO DALMAZIA.

INTERPELLANZA 01462/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. CAMPORA MATTEO, IN MERITO A PASSERELLA SU TORRENTE STURLA, ALTEZZA VIA DEL BORGO.

XLV INTERPELLANZA 01476/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A OPUSCOLO CITY BREAK GENOVA.

“VENUTO A CONOSCENZA della realizzazione e divulgazione di un opuscolo denominato “CITY BREAK GENOVA” distribuito all’estero per promuovere ed incentivare il turismo verso la nostra città;

CONSIDERATO CHE il 30 novembre u.s. nell’ambito di un Consiglio comunale monotematico sul turismo, quale straordinaria opportunità socio-economica per la nostra città, è stato approvato all’unanimità un ordine del giorno avanzato dal sottoscritto nel quale si impegnava l’Amministrazione ad intraprendere iniziative tese a “vendere” Genova ai tour operator e agli autori delle guide turistiche per incrementarne l’affluenza di visitatori;

VISTO CHE in tale occasione ne’ l’Assessore al Commercio, ne’ quello alla Cultura, ne’ la Sindaco che ha mantenuto a sè la delega relativa alla Promozione della Città, ne’ i consulenti ai quali la stessa è ricorso per svolgere tale mansione, hanno fatto menzione dell’esistenza della pubblicazione sopra riportata, dei costi di realizzazione e dei Paesi interessati alla distribuzione;

CONSIDERATO CHE nell’opuscolo sopraccitato viene esaltata quale specialità gastronomica da gustare nel Centro Storico più antico e più grande d’Europa il kebab simbolo di una città multietnica;

VALUTATO CHE tale scelta sia fortemente lesiva per le prerogative e per le opportunità turistiche di Genova e gravemente offensiva nei confronti del

patrimonio eno-gastronomico ligure e genovese, dei tanti operatori che ne sono testimonianza e che con le proprie attività ne tramandano la tradizione;

#### SI INTERPELLANO LA SINDACO E LA GIUNTA

al fine di sapere :

- chi abbia curato la pubblicazione dell'opuscolo "CITY BREAK GENOVA";
- quanto è costato al Comune di Genova realizzarlo e divulgarlo;
- in quanti esemplari è stato stampato;
- in quali Paesi e attraverso quali canali è divulgato.

Se non si ritiene opportuno ritirare gli opuscoli non ancora distribuiti e realizzarne dei nuovi attribuendo il giusto risalto alle specialità enogastronomiche locali.

Quali azioni si intendono intraprendere nei confronti dei responsabili.

Firmato: Alessio Piana (L.N.L.)

In data: 09/12/2010"

#### **PIANA (L.N.L.)**

“Questa interpellanza è stata presentata intorno ai primi di dicembre a pochi giorni dal Consiglio monotematico che si è tenuto in quest'aula proprio sulla promozione turistica della nostra città ed è relativo ad un opuscolo che viene distribuito in tutte le capitali europee e non solo, in tutti i centri di informazione turistica e che avrebbe l'ardire di pubblicizzare, reclamizzare, vendere rilanciare l'immagine della nostra città all'estero ed attrarre turisti stranieri.

Mi sembra particolarmente strano che proprio nell'ambito della discussione di quel Consiglio monotematico nel quale tra gli altri sono anche approvati documenti che invitano il Comune a fare sistema con gli altri Enti, che invitano il Comune a lanciare sempre di più l'immagine della nostra città, attrarre un numero sempre maggiore di turisti, che ha visto la condivisione da parte di tutte le forze politiche rispetto ad un progetto di rilancio turistico ed individuare in questo settore una risorsa importante grazie alla quale la nostra città potrà sicuramente crescere e migliorare anche la propria condizione la nostra che in quella circostanza appunto nessuno, né l'Assessore al Commercio, né quello alla Cultura né il Sindaco stesso abbia in qualche modo ritenuto opportuno fare presente al Consiglio che il Comune qualche cosa già stava facendo almeno nell'ambito della promozione della città all'estero. Aveva

realizzato questo opuscolo per esempio in inglese nel quale sostanzialmente viene riportato quello che c'è da vedere, cosa c'è da mangiare e da bere, dove fare shopping, e tutte le cose che in linea di principio potrebbero interessare un turista straniero che per la prima volta rivolge la propria attenzione nei confronti della nostra città.

La cosa veramente grave e particolare è che arrivati al punto relativo al “bere e mangiare”, “food and drink “ noi abbiamo modo di leggere un passaggio dal titolo “Crazy about kebab” nel quale sostanzialmente senza fare nessun tipo di menzione di nessun altro tipo di prodotto tipico della nostra tradizione della nostra città si dice: Genova è una città multietnica, colpisce gli occhi camminando attraverso le vie e la città vecchia, nel vero cuore della città persone di tutte le razze, lingue e culture vivono insieme. Vale la pena seguire gli itinerari aromatici ed appetitosi di questa nuova esotica cucina, la città vecchia è diventata il regno del Kebab. Diversi macellai islamici hanno anche aperto negozi e sono molto apprezzati anche dai clienti italiani.”

Ora noi non abbiamo la capacità, non siamo stati capaci di fare propaganda alla nostra città in tutto il mondo dicendo venite a Genova ad assaggiare il Kebab. Mi pare un qualche cosa che veramente stride perché vede io avrei compreso se frutto ed espressione di questa maggioranza politica ci fosse stato un passaggio, un riferimento anche al multiculturalismo che infilata da tutte le parti nell'ambito della promozione della città ma speravo che i riferimenti al pesto, alla focaccia, al baccalà, alla farinata a tutte le torte salate e a quelle attività economiche che presidiano con orgoglio e che tramandano le tradizioni centenarie nel nostro centro storico e che a fatica portano avanti certi tipi di attività e di tipicità del nostro Comune, fossero in qualche modo tenute in considerazione e vedessero riconoscere da parte di questa Amministrazione un ruolo fondamentale.

Questo purtroppo non è avvenuto. Io ho qui copia di questo opuscolo dove ci sono i simboli di tutti i principali istituzioni genovesi, il Comune, La Provincia, la Regione, mi farebbe piacere sapere chi ha curato questa pubblicazione? Se il Comune di Genova ne era a conoscenza? Di chi sono le responsabilità di coloro che hanno avallato un progetto che non tenesse minimamente conto di questi aspetti? Quanto è costato al Comune realizzarlo e divulgarlo? L'entità del danno, cioè quanti sono stati gli esemplari in cui è stato stampato e in quali paesi è stato divulgato? E se questo Comune non ritiene opportuno correggerlo, rivederlo, magari ritirarli quelli che non sono stati distribuiti ed introdurre nell'ambito di questo che in linea generale sicuramente è uno strumento utile ed apprezzabile un capitolo relativo al “FOOD and Beverage” che tenga fede a quelle che sono le vere tipicità della nostra città e che promuova realmente quelle che sono le attività tradizionali e le peculiarità del nostro territorio.”

## **ASSESSORE VASSALLO**

“Comincerei col rispondere alle domande che lei ha fatto e poi commentare alcune sue affermazioni e dare delle valutazioni complessive sul prodotto che è su ciò che bisogna fare.

La pubblicazione è del 2007 ed è curata da S.T.L. del Genovesato, le copie sono state da allora 270.000 in italiano e in inglese e sono state sparse in tutta Europa, sostanzialmente si è conclusa la distribuzione, nel senso che dal 2007 sono state obiettivamente queste 270.000 distribuite complessivamente tutte ed è stato divulgato nelle diverse fiere che dal 2007 sono state utilizzate dal Comune di Genova per divulgare ed attrarre europei a visitare Genova, anche con un qualche successo perché lei sa che i dati del turismo sono positivi se queste visite fatte all'estero e alle mostre non sono servite, diciamo almeno che non hanno portato sfortuna perché se avessero portato sfortuna non ci sarebbero i turisti e questo è per le domande che lei ha rivolto rispetto alla conoscenza del problema.

Per quanto riguarda l'aspetto in sé è vero quello che lei dice, ma normalmente è vero sempre quello che lei dice, ma è sempre una parte della verità.

Io capisco che ogni tanto lei deve fare omaggio al Dio Po e alla necessità di evidenziare e di costituire in termini di aggressività su alcune situazioni ma proprio perché la conosco, la valutazione era con evidenza di carattere politico perché tutte le volte che il collega Piana parla del Polcevera, del Cerrusa lo fa normalmente con cognizione di causa. Ogni tanto, e lo dico perché ho i capelli bianchi ho più anni di lei e perché lei sa che la stimo, ogni tanto ha la necessità di alzare la bandiera della Padania e allora ogni tanto fa anche di queste cose ma ognuno faccia un po' quello che vuole.

E' vero quello che lei ha letto, ma è un pezzettino all'interno di 24 pagine che pubblicizzano Genova un po' più in là rispetto a quello che lei ha letto leggo: “A Genova si mangia bene e i prezzi sono vari e per tutte le tasche, merito dell'antica tradizione gastronomica che ha fatto incontrare i prodotti agricoli del territorio con quelli del mare ecc.”

Io penso, immaginando di utilizzare il buon senso, che nel pubblicizzare Genova, perché questo opuscolo non parla solo del mangiare e del bere ma parla anche delle bellezze di Genova. E' un tentativo di attrarre genovesi, ci sono tante cose, Genova è bella, e si parla anche del mangiare e del bere genovese, come lei avrà avuto modo di vedere. C'è poi un richiamo che se vuole è sbagliato, perché punta solo sul Kebab, ma una finestra in una pubblicazione che pubblicizza Genova che dice: guardate che oltre alle 24 pagine che sono piene delle bellezze genovesi, se voi volete abbiamo anche la cucina thailandese, la cucina messicana, la cucina giapponese perché anche questo è un fenomeno di attrazione. Ognuno di noi conosce qualche genovese o

qualche italiano che quando va all'estero, va in Germania, va in Tunisia, che cosa fa? Va a cercare un ristorante italiano per mangiare la pastasciutta, sbaglia, ma fa così.

Chiedo scusa ma a parte la battuta sul Dio Po, ho cercato di metterla su un ragionamento serio e non sulle battute, se vogliamo ragionare sulle battute io credo che strada ne faremo poca.

Il rispetto nei confronti dell'ospite, il fatto di pubblicizzare la cucina di qualunque Paese che esista a Genova, mi sembra attrattivo per il turista che vuole in qualche modo sentirsi a casa sua venendo qua. Io non faccio così, quando vado in un Paese, cerco di mangiare cose che non conosco e che sono tipiche di quel posto, ma ci sono anche tanti che apprezzano un riferimento alla cucina locale e quindi se una modificazione ci deve essere in questa pubblicazione è una pubblicazione che non si fissa su un prodotto ma che dice: guardate che Genova non solo è tanto bella e ha tutto quello che voi volete, ma c'è anche la possibilità per gli ospiti che vengono qui se tedeschi di bere la birra tedesca, se francesi di mangiare le crepes, se nord-africani di mangiare il Kebab.

Questo da un punto di vista complessivo e non semplificando la cosa, poi dopo piano piano ci avviciniamo alle elezioni e ognuno deve usare le armi che ha.”

## **PIANA (L.N.L.)**

“Presidente mi scusi se ci prendiamo qualche minuto tanto è l'ultimo argomento del Consiglio di oggi.

Rispondo brevemente all'Assessore. Io non ho nessuna necessità ed esigenza di alzare ogni tanto la bandiera; cerco nel migliore dei modi e per quello che sono capace, di fare, di portare in questo Consiglio le espressioni delle persone e del movimento nel quale sono stato votato.

E' una cosa che sento realmente e, proprio per amore della verità, mi farebbe piacere che lei si prendesse l'impegno di distribuire a tutti i colleghi del Consiglio una brochure completa di queste 24 pagine di modo che tutti poi si possano fare la loro idea su come è stata impostata perché su certi temi spesso ci troviamo anche d'accordo, e valutare eventualmente se in future pubblicazioni sarà il caso o meno di correggere il tiro.

Mi auguro che i danni siano limitati, non credo di essere stato particolarmente aggressivo, ma di avere espresso quelle che sono le mie considerazioni magari in maniera un pochino accalorata, anche perché diventa sempre più difficile ormai riuscire ad avere qualche risposta rispetto alle iniziative che si pongono e diventa sempre più difficile riuscire ad avere informazioni corrette e documenti completi rispetto a quelle che sono le azioni che l'Amministrazione pone in essere.

Quindi mi dispiace che lei creda che sostanzialmente le cose vadano così bene, sicuramente sono lieto di rallegrarmi per la crescita turistica positiva della nostra città che sicuramente riscontro.

Non penso sia merito sicuramente delle scelte che l'Amministrazione ha attuato in primis del risalto che la stessa ha dato a questo tipo di peculiarità.”

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

### 25 GENNAIO 2011

XXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA MANNU AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE SOCIO SANITARIA IN VALPOLCEVERA: PROSPETTIVE PER LA GARANZIA DEI SERVIZI ESSENZIALI E CONSIDERAZIONI IN MERITO ALL'OPPORTUNITÀ DI COLLOCARE UNA CASA DELLA SALUTE NELL'AREA EX MIRALANZA..... 1

<b>MANNU (P.D.)</b> .....	<b>1</b>
<b>ASSESSORE PAPI</b> .....	<b>2</b>
<b>MANNU (P.D.)</b> .....	<b>3</b>
<b>ASSESSORE PAPI</b> .....	<b>3</b>

XXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA BURLANDO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A RIMOZIONE DELLA FONTANA-ABBEVERATOIO DI PIAZZA TERRALBA..... 4

<b>BURLANDO (S.E.L.)</b> .....	<b>4</b>
<b>ASSESSORE PISSARELLO</b> .....	<b>4</b>
<b>BURLANDO (S.E.L.)</b> .....	<b>5</b>

XXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A INSICUREZZA STRISCE PEDONALI VIA ALBARO..... 5

<b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>6</b>
<b>ASSESSORE FARELLO</b> .....	<b>6</b>
<b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>8</b>

XXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE SCIALFA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A QUALI INTERVENTI

INTENDA ATTUARE QUESTA AMMINISTRAZIONE PER MIGLIORARE LA VIABILITA', CRITICA, RISPETTO AI TRATTI DI STRADA CHE COMPETONO AL COMUNE, IN CONSIDERAZIONE DELL'AVVENUTA APERTURA DELLE TERME DI ACQUASANTA A VOLTRI.....8

<b>SCIALFA (I.D.V.).....</b>	<b>8</b>
<b>ASSESSORE FARELLO.....</b>	<b>9</b>
<b>SCIALFA (I.D.V.).....</b>	<b>10</b>

XXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI LECCE, MUROLO E GAGLIARDI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD AZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE RIGUARDO AGLI STANZIAMENTI PER I DANNI DELLA RECENTE ALLUVIONE..... 10

<b>LECCE (P.D.) .....</b>	<b>10</b>
<b>MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....</b>	<b>11</b>
<b>GAGLIARDI (P.D.L.) .....</b>	<b>12</b>
<b>ASSESSORE MARGINI .....</b>	<b>13</b>
<b>LECCE (P.D.) .....</b>	<b>15</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>	<b>15</b>
<b>LECCE (P.D.) .....</b>	<b>15</b>
<b>MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....</b>	<b>15</b>
<b>GAGLIARDI (P.D.L.) .....</b>	<b>16</b>

XXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DANOVARO E CORTESI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE FINMECCANICA RIGUARDANTE IPOTESI DI FUSIONE CON ELSAG SELEX..... 17

<b>DANOVARO (P.D.).....</b>	<b>17</b>
<b>CORTESI (P.D.) .....</b>	<b>18</b>
<b>ASSESSORE MARGINI .....</b>	<b>19</b>
<b>DANOVARO (P.D.).....</b>	<b>20</b>

XXXVI COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A COSTITUZIONE NUOVO GRUPPO CONSILIARE DENOMINATO "L'ALTRA GENOVA".....21

<b>GUERELLO - PRESIDENTE .....</b>	<b>21</b>
------------------------------------	-----------

XXXVII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A MANIFESTAZIONE IN RICORDO DEL "GIORNO DELLA MEMORIA"..21

<b>GUERELLO - PRESIDENTE .....</b>	<b>21</b>
------------------------------------	-----------

XXXVIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A FUSIONE ELSAG – SELEX 22

**GUERELLO – PRESIDENTE .....22**

XXXIX APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 10.09.2010 AL 26.10. 2010 .....23

**GUERELLO – PRESIDENTE .....23**

XL MOZIONE 01308/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, ARVIGO ALESSANDRO, DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A SISTEMA SPERIMENTALE DI VERIFICA PRESENZA ALCOOL O STUPEFACENTI NEI GUIDATORI .....23

**BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO) .....24**

**ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE).....24**

**DE BENEDICTIS (I.D.V.) .....25**

**CAMPORA (P.D.L.).....25**

**PRATICÒ (P.D.L.) .....26**

**COSTA (P.D.L.).....26**

**BURLANDO (S.E.L.) .....27**

**BASSO (L'ALTRA GENOVA) .....27**

**ASSESSORE SCIDONE .....28**

**DE BENEDICTIS (I.D.V.) .....29**

XLI MOZIONE 01479/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BIGGI MARIA ROSA, COZZIO LUISA, DANOVARO MARCELLO, FEDERICO ERMINIA, GRILLO LUCIANO, GUASTAVINO EMANUELE, JESTER GIORGIO, MANNU GIORGIA, PASERO ERMANNIO, BRUNO ANTONIO, DE BENEDICTIS FRANCESCO, PROTO ANDREA, BURLANDO ANGELA FRANCESCA, DELPINO BRUNO, DALLORTO LUCA, GAGLIARDI ALBERTO, MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A ADESIONE CITTÀ PER LA FRATERNITÀ. ....30

**BIGGI (P.D.) .....31**

**BASSO (L'ALTRA GENOVA) .....32**

**GUERELLO – PRESIDENTE .....33**

**BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO) .....33**

**GUERELLO – PRESIDENTE .....34**

**ASSESSORE RANIERI.....34**

**GUERELLO –PRESIDENTE .....34**

**BIGGI (P.D.) .....34**

XLII INTERPELLANZA 01256/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO A SERVIZIO INTEGRATIVO BUS VIA DELLA TORRAZZA. ....35

<b>BRUNO (P.R.C.)</b> .....	<b>35</b>
<b>ASSESSORE PISSARELLO</b> .....	<b>36</b>
<b>BRUNO (P.R.C.)</b> .....	<b>36</b>
<b>XLIII INTERPELLANZA 01357/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A SISTEMA RILEVAZIONE ELETTRONICA PERCORRENZA CORSIE GIALLE.</b> .....	<b>36</b>
<b>MUROLO (L'ALTRA GENOVA)</b> .....	<b>37</b>
<b>ASSESSORE PISSARELLO</b> .....	<b>38</b>
<b>MUROLO (L'ALTRA GENOVA)</b> .....	<b>39</b>
<b>XLIV RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO: INTERPELLANZA 01389/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A ACCESSO ISOLA ECOLOGICA LUNGO BISAGNO DALMAZIA.</b> .....	<b>40</b>
<b>INTERPELLANZA 01462/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. CAMPORA MATTEO, IN MERITO A PASSERELLA SU TORRENTE STURLA, ALTEZZA VIA DEL BORGO.</b> .....	<b>40</b>
<b>XLV INTERPELLANZA 01476/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A OPUSCOLO CITY BREAK GENOVA ...</b>	<b>40</b>
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	<b>41</b>
<b>ASSESSORE VASSALLO</b> .....	<b>43</b>
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	<b>44</b>